

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

RESOCONTO STENOGRAFICO

86.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Convalida di deputati	4322	<i>Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	4319, 4320
Disegno di legge di conversione (Discussione):		CICU SALVATORE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4332
S. 899. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia (<i>approvato dal Senato</i>) (1466).		LATRONICO FEDE (gruppo lega nord), <i>Vicepresidente della V Commissione</i>	4319, 4320, 4334
PRESIDENTE	4317, 4319, 4320, 4321, 4329, 4330, 4331, 4332, 4333, 4334, 4367, 4368, 4369, 4370, 4371	MANCA ANGELO RAFFAELE, (gruppo progressisti-federativo)	4331
ACIERNO ALBERTO (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	4317, 4329, 4333	PATARINO CARMINE (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4333
ALTEA ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4331	PISANU BEPPE (gruppo forza Italia)	4332
ANGIUS GAVINO (gruppo progressisti-federativo)	4370	RASTRELLI ANTONIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4329, 4332, 4333, 4334, 4368
ARRIGHINI GIULIO (gruppo lega nord)	4368, 4369	REBECCHI ALDO (gruppo progressisti-federativo)	4319
BECCARIA GIAMPIERO, <i>Sottosegretario di</i>		RUBINO ALESSANDRO (gruppo forza Italia), <i>Presidente della X Commissione</i>	4320, 4332, 4367, 4369
		SIGONA ATTILIO (gruppo forza Italia)	4370

86.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

PAG.	PAG.		
SORO ANTONELLO (gruppo PPI)	4330	PACE GIOVANNI (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4344
TADDEI PAOLO EMILIO (gruppo misto) . .	4369	PALEARI PIERANGELO (gruppo forza Italia)	4341
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4369	PINZA ROBERTO (gruppo PPI)	4347
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo)	4335
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT (1192).		TURCI LANFRANCO (gruppo progressisti-federativo)	4339, 4343
PRESIDENTE . 4321, 4322, 4323, 4324, 4325, 4326, 4327, 4328		Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
CALDEROLI ROBERTO (gruppo lega nord)	4324	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1193).	
CICU SALVATORE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4321, 4324, 4328	PRESIDENTE . 4349, 4350, 4351, 4352, 4354, 4355, 4356, 4357, 4358, 4359, 4360, 4361, 4362, 4363, 4364, 4365, 4366, 4367	
GUIDI GALILEO (gruppo progressisti-federativo)	4325	ALOISIO FRANCESCO (gruppo progressisti-federativo)	4351, 4358, 4359, 4367
LIA ANTONIO (gruppo PPI)	4322	DEL GAUDIO MICHELE (gruppo progressisti-federativo)	4354
MARINO LUIGI (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4326	GALDELLI PRIMO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4352, 4357
OSTINELLI GABRIELE (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	4321, 4324, 4325, 4328	LASAGNA ROBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	4350, 4351, 4364, 4366
PISANU BEPPE (gruppo forza Italia) . . .	4327	LENTI MARIA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4367
ROSSO ROBERTO (gruppo forza Italia) . .	4325	MUSSI FABIO (gruppo progressisti-federativo)	4351
RUBINO ALESSANDRO (gruppo forza Italia)	4326	PERABONI CORRADO ARTURO (gruppo lega nord), <i>Relatore per la X Commissione</i>	4350, 4351, 4362, 4364, 4366
SOLAROLI BRUNO (gruppo progressisti-federativo)	4322, 4324, 4327, 4328	RUBINO ALESSANDRO (gruppo forza Italia)	4367
VALENSISE RAFFAELE (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4326, 4328	SCALIA MASSIMO (gruppo progressisti-federativo) . 4355, 4356, 4357, 4360, 4361, 4363, 4365, 4367	
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Missioni	4317
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale (1371).		Per la risposta scritta ad interrogazioni:	
PRESIDENTE . 4334, 4335, 4336, 4339, 4340, 4341, 4343, 4344, 4345, 4346, 4347, 4348, 4349		PRESIDENTE	4371
ASQUINI ROBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	4335, 4336, 4339	CORNACCHIONE MILELLA MAGDA (gruppo progressisti-federativo)	4371
BALLAMAN EDOUARD (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	4335, 4336	Per un richiamo al regolamento:	
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD)	4346	PRESIDENTE	4371
LATRONICO FEDE (gruppo lega nord) . .	4339		
MOLGORA DANIELE (gruppo lega nord) .	4340		
MUZIO ANGELO (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4341		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

	PAG.		PAG.
VALPIANA TIZIANA (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4371	Ordine del giorno della seduta di domani	4372
Sull'ordine dei lavori:		Dichiarazioni di voto finali dei deputati	
PRESIDENTE	4371, 4372	Maria Lenti, Alessandro Rubino e Massimo Scalia sul disegno di legge di conversione n. 1193	4372
GARRA GIACOMO (gruppo forza Italia) .	4371		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

La seduta comincia alle 9.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Caveri, Fiori, Indelli, Masi, Mirone, Parisi, Antonio Rastrelli, Rivera, Rocchetta, Segni e Stroili sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge S. 899.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia (approvato dal Senato) (1466).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con

modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1994, n. 547, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia.

Ricordo che nella seduta del 19 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 547 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1466.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta pomeridiana di ieri la X Commissione (Attività produttive) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Acierno, ha facoltà di svolgere la relazione.

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*. Signor Presidente, il decreto-legge n. 547 recante interventi urgenti a sostegno dell'economia, rappresenta la quinta reiterazione di un decreto del Governo Ciampi emanato nel lontano 13 gennaio 1994, contenente una serie di interventi diretti a favorire la ripresa economica. Tale fenomeno costituisce ormai una realtà che, determinatasi per effetto di migliori andamenti dell'economia mondiale e di interventi di politica economica di carattere generale, opera al momento solo nelle regioni del centro nord. Tuttavia auspichiamo — e dobbiamo impegnarci in tal senso — che ciò avvenga anche nelle regioni del sud e nelle isole.

Il provvedimento al nostro esame risponde alla logica degli interventi a pioggia su singoli specifici settori. Malgrado questa doverosa premessa, occorre dire che, pur ispirandosi ad una impostazione vecchia, le disposizioni contenute nel decreto-legge in oggetto sono da considerarsi prevalentemente utili. Mi riferisco in particolare al rifinanziamento dell'Artigiancassa; all'aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale per l'acquisto di macchine utensili; al rifinanziamento del fondo per la ricerca applicata; al rifinanziamento delle opere irrigue di carattere nazionale; agli interventi a favore di imprese operanti nel settore della difesa interessate ad accordi internazionali; allo stanziamento volto all'acquisto di aerei ed elicotteri destinati alla protezione civile, all'Arma dei carabinieri e alla polizia di Stato; agli interventi specifici per il settore aeronautico. Tali provvedimenti sono peraltro avulsi da una visione globale della situazione complessiva dell'industria e dell'artigianato. Ciò nonostante costituiscono azioni utili per risolvere positivamente problemi di singoli settori e di specifici comparti dell'apparato produttivo.

Pur non condividendo appieno la filosofia che è alla base di tali scelte, in particolare per quanto riguarda le provvidenze a favore del settore delle cooperative, chiedo all'Assemblea di approvare tali misure che — è innegabile — hanno già dispiegato in parte i loro effetti.

Un'altra serie di stanziamenti riguarda la ricerca, in particolare l'osservazione dalla terra dello spazio: il progetto IGNITOR, il programma CAMPEC-ENEA e i laboratori di luce di sincrotrone di Trieste e di Grenoble.

Come si può vedere, si tratta di interventi molto settoriali, in parte condivisibili e in parte meno, dai quali non si evince una strategia di insieme.

Altri provvedimenti riguardano il credito agevolato al commercio, contributi alle piccole imprese riunite in consorzi per l'esportazione e lo stanziamento di 3 mila miliardi complessivi in tre anni a favore dell'IRI, finalizzato al rimborso definitivo dei debiti contratti per il risanamento del settore siderurgico.

Tralascio tutta una serie disomogenea di

interventi riguardanti le finalità più disparate, anche apprezzabili (per esempio le ville venete, rimborsi IVA, fondo di garanzia per autostrade, ferrovie e metropolitane).

La mia breve esposizione costituisce in realtà la semplice lettura di un provvedimento strutturalmente disomogeneo, scarsamente mirato e poco puntuale, che però ha già prodotto gran parte dei suoi effetti economici e giuridici. Questo è il motivo che impone a tutti noi una rapida conversione in legge del decreto. Una soluzione del genere infatti eviterà gli effetti negativi che potrebbero invece derivare da una eventuale bocciatura ed impedirà che il trascinarsi dell'esame del provvedimento in Parlamento comporti l'inserimento di ulteriori provvidenze settoriali che lo appesantirebbero oltre misura e ne peggiorerebbero addirittura la qualità complessiva.

Con riferimento agli emendamenti esaminati dalla Commissione, faccio presente quanto segue: la lieve modifica al comma 3 dell'articolo 2 è diretta a consentire al Ministero del tesoro di avvalersi di soggetti a capitale pubblico non solo per individuare, ma anche per attuare gli interventi nel comparto della difesa. L'articolo 2-ter, proposto dalla Commissione, è diretto a consentire l'utilizzazione di disponibilità residue di leggi previgenti per il sostegno all'industria aeronautica nel settore della difesa. Si tratta con tutta evidenza di un comparto produttivo strategico per il paese, sia sotto il profilo militare, sia sotto quello del presidio di un'importantissima nicchia tecnologica. In questa fase di obiettiva crisi della nostra industria aeronautica, non possiamo consentire la dispersione di un patrimonio di conoscenze tecnologiche e di professionalità fondamentali per il nostro paese.

È stato respinto dalla Commissione un emendamento tendente ad utilizzare parte dei sovrapprezzi dei pedaggi autostradali per realizzare ferrovie metropolitane in quanto, pure essendo senz'altro importantissima l'esigenza di potenziare i sistemi di trasporto rapido di massa, di cui alla legge 26 febbraio 1992, n. 211, le risorse derivanti dai sovrapprezzi dei pedaggi autostradali sono e saranno interamente assorbite dall'esigenza di coprire le passività del settore autostradale

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

nel suo complesso. Per lo stesso motivo invito l'Assemblea a respingere questo emendamento qualora fosse ripresentato in aula.

È con questo spirito che chiedo l'approvazione rapida — e possibilmente senza modifiche — del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIAMPIERO BECCARIA, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore; in particolare, ribadisce l'invito all'Assemblea a respingere gli emendamenti e a convertire in legge il decreto-legge senza modifiche. A questo proposito, non so al momento se l'emendamento Rebecchi 3.1 sia mantenuto ovvero ne sia stato trasfuso il contenuto in un ordine del giorno.

ALDO REBECCHI. Ho presentato sia un emendamento, sia un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A).

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Rebecchi. Ne ha facoltà.

ALDO REBECCHI. Intendo semplicemente avvertire che sono disponibile a ritirare il mio emendamento 3.1 qualora il Governo sia disponibile a sua volta ad accettare l'ordine del giorno da me presentato e di analogo contenuto.

PRESIDENTE. Sottosegretario Beccaria, intende rispondere?

GIAMPIERO BECCARIA, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Assicuro l'onorevole Rebecchi che il Governo, in relazione al suo ordine del giorno...

PRESIDENTE. Sottosegretario Beccaria, l'avverto che è sufficiente per ora che lei esprima sull'ordine del giorno un orientamento di massima, perché — se non ho capito male — ciò condiziona la decisione dell'onorevole Rebecchi di ritirare o meno il suo emendamento 3.1. L'espressione articolata del parere sugli ordini del giorno avverrà in un momento successivo.

Lei, quindi, sarebbe disponibile ad accettare l'ordine del giorno?

GIAMPIERO BECCARIA, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Senz'altro.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Rebecchi, ritira il suo emendamento 3.1?

ALDO REBECCHI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rebecchi.

Nessuno altro chiedendo di parlare, sono così esauriti gli interventi sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

FEDE LATRONICO, Vicepresidente della V Commissione. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO, Vicepresidente della V Commissione. In qualità di vicepresidente della Commissione bilancio debbo dichiarare che quest'ultima non è in grado di esprimere il previsto parere sul disegno di legge di conversione n. 1466. Ciò perché il rappresentante del Governo non è stato presente in sede di Comitato pareri e perché, inoltre, il

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

provvedimento comporta questioni relative ai profili finanziari sulle quali riteniamo indispensabile acquisire il punto di vista del Tesoro.

PRESIDENTE. Onorevole Latronico, l'esigenza da lei manifestata riguarda il parere sul provvedimento o sugli emendamenti ad esso presentati?

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. Riguarda il parere sul provvedimento.

PRESIDENTE. Lei, quindi, chiede un aggiornamento?

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. La mia, signor Presidente, è una richiesta di rinvio del dibattito per consentire alla Commissione di ottenere i dati necessari.

PRESIDENTE. Su questa proposta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. La X Commissione non è assolutamente d'accordo sulla richiesta di rinvio, perché il decreto-legge n. 547 ha già svolto il suo iter presso questa Camera ed è stato approvato in prima lettura. Esso ha inoltre ricevuto l'approvazione del Senato e vi è un accordo tra le forze politiche per licenziarlo quanto prima, affinché possa essere definitivamente approvato dal Senato. Infatti, se non verrà approvato dall'altro ramo del Parlamento entro il 22 novembre, dovrà essere nuovamente reiterato. Non possiamo fare nulla se la Commissione bilancio non ha potuto esprimere il parere. Dal momento che si tratta di un provvedimento in seconda lettura, chiediamo che sia approvato senza ulteriori rinvii.

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, collega?

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. Presidente, vorrei che restasse semplicemente agli atti quanto ho dichiarato sull'impossibilità per la Commissione bilancio di esprimere il proprio parere!

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, vorrei fare un'osservazione.

Onorevoli colleghi, cerchiamo di ricorrere al buon senso! Se l'Assemblea è d'accordo, si può sospendere momentaneamente l'esame di questo provvedimento e passare al successivo punto all'ordine del giorno, esaurito il quale potremo riprendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 1466. Si consentirebbe così alla V Commissione di esprimere il suo parere.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, per quanto di mia conoscenza, credo — e ne chiedo conferma — che il problema riguardi in particolare l'articolo 8-bis del decreto, relativo ad interventi in favore della regione Sardegna. Credo sia questo il motivo per il quale la Commissione bilancio non ha potuto esprimere il suo parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Latronico?

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. Non abbiamo potuto esprimere il parere perché il rappresentante del Governo non era presente!

GIAMPIERO BECCARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Ma il problema è solo sull'articolo 8-bis, e non su tutto il provvedimento!

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. No! È sull'intero provvedimento!

PRESIDENTE. Senatore Beccaria, l'obiezione che sta muovendo il vicepresidente della Commissione bilancio è che nel momento in cui la V Commissione ha preso in esame il testo del decreto-legge n. 547 non era presente il rappresentante del Governo; è questo il problema che si sta ponendo. Il rilievo dell'onorevole Latronico riguarda l'assenza del rappresentante del Governo in Commissione, che ha determinato una valutazione non completa del provvedimento.

A questo punto la Commissione bilancio, a norma di regolamento, può chiedere un rinvio del dibattito per quanto riguarda gli emendamenti presentati, non può farlo per ciò che concerne il testo del provvedimento. Pertanto, a mio avviso, si può sospendere momentaneamente l'esame del disegno di legge di conversione n. 1466 e passare al successivo punto all'ordine del giorno che riguarda il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 1192. Esaurito l'esame di questo provvedimento si potrà tornare benissimo a discutere sul disegno di legge di conversione n. 1466. In questo modo si consentirebbe alla Commissione bilancio — se lo ritiene — di esprimere il suo parere.

Rinvio pertanto il seguito del dibattito ad una fase successiva della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT (1192).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente

partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT.

Ricordo che nella seduta del 24 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Campatelli 1.1 e Carazzi 1.2. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, la Commissione ne sollecita il ritiro; qualora fosse mantenuto, il parere sarebbe contrario.

La Commissione esprime altresì parere contrario sull'articolo aggiuntivo Paola Martinelli 7.01 e raccomanda invece l'approvazione del proprio articolo aggiuntivo 7.03.

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti Campatelli 1.1 e Carazzi 1.2. Raccomando l'approvazione del proprio articolo aggiuntivo 7.02 ed esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Paola Martinelli 7.01 e 7.03 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Campatelli 1.1.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, a nome del gruppo progressisti-federativo, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Solaroli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lia. Ne ha facoltà.

ANTONIO LIA. Condivido, Presidente, l'invito che il relatore ha rivolto al Governo affinché ritiri il suo articolo aggiuntivo 7.02, che contrasta con tutto ciò che negli anni passati si è detto a proposito del termalismo e dell'EAGAT. Sono invece favorevole all'approvazione dell'articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 25 ottobre 1994, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporle la convalida:

II Circoscrizione — Piemonte 2

Collegio uninominale n. 1: Francesco Mioglio;

Collegio uninominale n. 2: Flavio Giovanni Caselli;

Collegio uninominale n. 3: Raffaele Costa;

Collegio uninominale n. 4: Domenico Comino;

Collegio uninominale n. 5: Paolo Franzini Tibaldeo;

Collegio uninominale n. 6: Paolo Tagini;

Collegio uninominale n. 7: Claudio Percivalle;

Collegio uninominale n. 8: Oreste Rossi detto Tino;

Collegio uninominale n. 9: Gian Piero Broglia;

Collegio uninominale n. 10: Valerio Malvezzi;

Collegio uninominale n. 11: Roberto Rosso;

Collegio uninominale n. 12: Roberto Luigi Lavagnini;

Collegio uninominale n. 13: Stefano Aimone Prina;

Collegio uninominale n. 14: Luciano Angelo Bistaffa;

Collegio uninominale n. 15: Vittorio Tarditi;

Collegio uninominale n. 16: Emilio Maria Zenoni;

Collegio uninominale n. 17: Mauro Polli;

XI Circoscrizione — Emilia Romagna

Collegio uninominale n. 1: Ennio Grassi;

Collegio uninominale n. 2: Gianni Francesco Mattioli;

Collegio uninominale n. 3: Nadia Masini;

Collegio uninominale n. 4: Giuseppe Maria Ayala;

Collegio uninominale n. 5: Denis Ugo lini;

Collegio uninominale n. 6: Giordano Angelini;

Collegio uninominale n. 7: Valter Bielli;

Collegio uninominale n. 8: Davide Visani;

Collegio uninominale n. 9: Luciano Galliani;

Collegio uninominale n. 10: Alfredo Zagatti;

Collegio uninominale n. 11: Giuseppe Albertini;

Collegio uninominale n. 12: Giovanna Grignaffini;

Collegio uninominale n. 13: Paolo Galletti;

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Collegio uninominale n. 14: Achille Occhetto;

Collegio uninominale n. 15: Bruno Solaroli;

Collegio uninominale n. 16: Maria Bonfietti;

Collegio uninominale n. 17: Ugo Boghetta;

Collegio uninominale n. 18: Secondo Zani detto Mauro;

Collegio uninominale n. 19: Ottaviano Del Turco;

Collegio uninominale n. 20: Alfonsina Rinaldi;

Collegio uninominale n. 21: Luciano Guerzoni;

Collegio uninominale n. 22: Paola Manzini;

Collegio uninominale n. 23: Franco Danieli;

Collegio uninominale n. 24: Sauro Turroni;

Collegio uninominale n. 25: Antonio Soda;

Collegio uninominale n. 26: Elena Montecchi;

Collegio uninominale n. 27: Adriano Vignali;

Collegio uninominale n. 28: Rocco Francesco Caccavari;

Collegio uninominale n. 29: Vito Fumagalli;

Collegio uninominale n. 30: Paola Martinelli;

Collegio uninominale n. 31: Pierluigi Petri;

Collegio uninominale n. 32: Emanuela Cabrini.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1192.

PRESIDENTE. Avverto che, poiché la votazione nominale dell'emendamento Campatelli 1.1 avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 9,45.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di affrettarsi a prendere posto poiché dobbiamo procedere a votazioni nominali mediante procedimento elettronico.

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Campatelli 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

I colleghi che stanno ritirando la tessera sono pregati di affrettarsi!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	289
Votanti	285
Astenuti	4
Maggioranza	143
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	151

Sono in missione 35 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carazzi 1.2.

Onorevole Solaroli, mantiene la richiesta di votazione nominale?

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

BRUNO SOLAROLI. Sì, Presidente, la mantengo per tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	289
Votanti	286
Astenuti	3
Maggioranza	144
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	152

Sono in missione 35 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo onorevole Ostinelli? Le ricordo che, in qualità di relatore, lei si è già espresso, invitando il Governo a ritirare l'articolo aggiuntivo; se invece intende fare una dichiarazione di voto a nome del suo gruppo debbo farle presente che non può essere lei a farla, semmai un suo collega. Può invece intervenire per una precisazione.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. È appunto una precisazione quella che intendo fare, ripercorrendo brevemente la storia di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. Nel testo licenziato dalla Commissione non era contenuto l'articolo 8 poiché era stato accolto un emendamento soppressivo. Il Governo ha

inteso ripresentare tale norma, con un articolo aggiuntivo che io l'ho invitato a ritirare considerato che la Commissione stessa ha predisposto un altro testo riguardante le procedure di dismissione EAGAT.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo insiste sull'emendamento proposto in quanto la soppressione dell'articolo 8 produrrebbe un vuoto normativo con conseguente mancanza di soggetti cui imputare la titolarità delle azioni ex EAGAT. Il patrimonio termale è molto consistente e la soppressione delle disposizioni in questione potrebbe far venir meno la possibilità di un introito di somme rilevanti. Bisogna considerare che, fra le tredici terme esistenti, solo poche hanno una certa autonomia finanziaria, mentre tutte le altre presentano notevoli passività.

Il Governo ritiene opportuno, peraltro, far presente di essere ben consapevole che le aziende termali hanno un forte radicamento nel territorio e rappresentano interessi che sono anche degli enti locali. Con tale consapevolezza che porta a tener conto della situazione degli enti locali, il Governo ritiene di dover insistere sul proprio articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderoli. Ne ha facoltà.

ROBERTO CALDEROLI. Il Governo in questo momento sembra dimenticare che il problema delle terme ex EAGAT attende di essere risolto ormai da decenni e non da pochi mesi. In particolare la Commissione Affari sociali (e non solo, dunque, la Commissione bilancio) da tre anni si sta occupando della questione e forse sarebbe già arrivata ad una soluzione se non ci fosse stato l'intervento del Governo. Attualmente all'esame della Commissione vi è un progetto di legge che tratta specificatamente di materia termale, per cui volerla inserire in un decre-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

to-legge a contenuto variabile e vario è un gesto di scarso rispetto nei confronti del Parlamento.

Dichiaro pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord sull'articolo aggiuntivo del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare per un'ulteriore precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. Presidente, mi scusi ma devo nuovamente precisare che, proprio per evitare il vuoto normativo cui faceva riferimento il sottosegretario, la Commissione ha presentato il suo articolo aggiuntivo 7.03.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosso. Ne ha facoltà.

ROBERTO ROSSO. Il gruppo di forza Italia già in Commissione aveva chiesto di mantenere l'articolo 8 relativo all'ex EAGAT. Certo, l'articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione, deliberato a maggioranza, conserva quanto meno la titolarità delle azioni al Tesoro. Il contenuto integrale dell'originario articolo 8, riproposto dal Governo con il suo articolo aggiuntivo 7.02, avrebbe però consentito l'attuazione del programma governativo teso a rendere possibili ed effettive le privatizzazioni.

Voglio ricordare che le aziende termali ex EAGAT producono ogni anno un deficit a carico dello Stato di parecchie decine di miliardi: per converso, la dismissione di tale patrimonio potrebbe comportare introiti valutati intorno ai mille miliardi. Pur ammettendo — ed è giusto — che le comunità locali, le autonomie locali possano rimanere proprietarie del bene termale e possano condizionarne il destino, sembra da censurare una posizione che riconosca al Tesoro semplicemente la titolarità delle azioni ma non gli consenta di fatto di gestire il prosieguo della vicenda. Questa è una posizione sicuramente antiliberista. Pertanto, a nome dei deputati del gruppo di forza Italia, an-

nuncio il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galileo Guidi. Ne ha facoltà.

GALILEO GUIDI. Vorrei sostenere la posizione esposta dal relatore, dato che anche il gruppo progressisti-federativo è favorevole a che l'articolo 8, che il Governo ripropone integralmente con l'articolo aggiuntivo 7.02, venga eliminato dal testo di legge.

Mi ha stimolato l'intervento del rappresentante di forza Italia perché ho l'impressione che intorno al termalismo (e qui la discussione potrebbe essere lunga ma sarò brevissimo) vi sia molta disinformazione. Lo Stato non interviene nei confronti delle aziende termali ex EAGAT dal 1992. E fino al 1992, per circa dieci anni, lo Stato è intervenuto ogni anno con la legge finanziaria stanziando dieci miliardi l'anno per tutte le aziende termali. Ho quindi l'impressione — ripeto — che vi sia molta disinformazione sull'argomento e che si vada avanti per *slogan*; cosa, questa, che può indurci a scrivere provvedimenti sbagliati.

Intorno alle terme vi sono appetiti molto grossi. E voglio denunciare qui quanto sta avvenendo in questi giorni. Il Governo propone, con l'articolo 8 del decreto-legge in esame soppresso in Commissione (ma riproposto integralmente con l'articolo aggiuntivo 7.02), una privatizzazione selvaggia, che si affianca alla decisione della settimana scorsa di cancellare dal prontuario terapeutico le cure termali idropiniche; il tutto con un danno reale che non vorremmo fosse voluto per favorire la privatizzazione a prezzi stracciati e per agevolare quei gruppi imprenditoriali che hanno già avanzato proposte di acquisizione delle aziende in questione. Si dunque alla privatizzazione, ma realizzata con la tutela degli interessi locali. Gli enti territoriali sono dunque e giustamente preoccupati perché qui non si tratta di vendere solo delle aziende ma intere città termali (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Marino. Ne ha facoltà.

LUIGI MARINO. Presidente, sarò molto breve. Intervengo solamente per dire che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è contrario all'articolo aggiuntivo del Governo, che ripristina il testo originario dell'articolo 8 soppresso in Commissione, in quanto tale testo non tiene conto del fatto che il problema delle terme non può essere scisso dal contesto in cui esse stesse si collocano. In altri termini, non è possibile pensare ad una privatizzazione indiscriminata che non tenga conto delle esigenze locali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Rubino, al quale ricordo che dispone di due minuti. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente parlerò molto meno di due minuti perché il mio intento è solo quello di dichiarare voto contrario sull'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo. La X Commissione, di cui sono presidente, ha ritenuto di apportare una modifica all'articolo 8 che stabiliva che le terme ex EAGAT passassero *telles quelles* al Tesoro ed ai comuni senza un controllo o un'eventuale cessione a privati.

Nel momento in cui la Commissione ha soppresso tale articolo, la Commissione attività produttive, che ha la competenza primaria sulle terme ex EAGAT, ha ritirato il proprio emendamento.

Riteniamo che l'articolo aggiuntivo presentato dalla Commissione in luogo di quello del Governo non crei alcun tipo di vuoto amministrativo e permetta al Governo di disegnare, in un altro provvedimento, relativo alle ex terme EAGAT, una riforma ed una eventuale cessione a privati molto più articolata ed approfondita di quella che si propone con l'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me sembra che l'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, ora al nostro esame, meriti ogni attenzione da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

Collega Visco, può evitare di dare le spalle alla Presidenza? Si accomodi, prego. Dovrebbe avere un posto a sedere oltre che un posto in piedi...

Proseguo, onorevole Valensise.

RAFFAELE VALENSISE. Si tratta di definire una situazione che non vorrei dire incancrenita, ma certamente vecchia: quella dell'ex EAGAT. Tutti quanti eravamo in Parlamento nelle precedenti legislature sappiamo che l'ex EAGAT ha rappresentato un rimedio che avrebbe dovuto essere temporaneo, ma che in realtà è durato per diciotto anni. E durante tale periodo il sistema termale italiano, un grande sistema a produzione di servizi, noto in tutto il mondo, ha subito ogni sorta di condizionamento e di mortificazione, tant'è che l'Italia non ha potuto reggere la concorrenza dei paesi stranieri ed ha patito la mancata crescita del termalismo.

Ma tant'è. Il passato è alle nostre spalle. Chiudere con il passato è doveroso, ma non possiamo chiudere in fretta per rispetto del termalismo italiano e delle situazioni sociali, economiche e di immagine del paese.

Ho fatto questa premessa, signor Presidente, per motivare la ragionata e, mi sembra, ragionevole richiesta che il nostro gruppo fa di votare la prima parte dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, stralciando la seconda parte.

Il primo comma di tale articolo aggiuntivo, infatti, recita: «A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto, il comitato di liquidazione EAGAT consegna le attività esistenti, i libri contabili, gli inventari ed il rendiconto con gli allegati analitici relativi all'intera gestione al Ministero del tesoro - Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti».

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Menia, può smettere di parlare? Di fianco a lei sta intervenendo il suo capogruppo!

RAFFAELE VALENSISE. Chiediamo quindi che si voti tale primo comma perché esso stabilisce di trasferire le attività del comitato ex EAGAT nelle mani del naturale destinatario delle stesse, vale a dire il Ministero del tesoro. Questa è la premessa per realizzare la privatizzazione almeno di talune parti delle aziende termali. Non solo, ma questa è anche la premessa per operare nell'interesse delle popolazioni locali e di tutta la nazione italiana e del suo sistema termalístico.

La seconda richiesta, collegata alla prima, penso possa essere accolta dal Governo e dall'Assemblea. Chiedo infatti che conseguentemente vengano stralciati i commi 2 e 3 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, perché essi sono subordinati alle decisioni che il Governo prenderà in materia di privatizzazioni. Non possiamo mettere il carro davanti ai buoi, non possiamo così affermare che tutte le competenze devono passare al Ministero del tesoro, naturale destinatario di quanto attiene alle operazioni di privatizzazione, e poi fissare delle linee di condotta per la migliore valorizzazione del patrimonio dell'ex EAGAT. Sono problemi sui quali è necessario riflettere in modo approfondito. Ciò può essere fatto in tempi brevi, ma non in modo frettoloso in occasione della conversione in legge del decreto-legge n. 528 del 1994.

Ribadisco pertanto la mia richiesta di votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, nel senso di votare solo il primo comma e di stralciarne la restante parte.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare sia chiaro il contenuto della richiesta dell'onorevole Valensise.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Signor Presidente, siccome il gruppo progressisti-federativo aveva annunciato il voto contrario sull'articolo ag-

giuntivo 7.02 del Governo, vorrei sapere quale sia la risposta della Presidenza alla questione posta dal collega Valensise, perché di fatto il collega propone di votare solo il comma 1 di quell'articolo aggiuntivo, che è identico all'articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione. Quindi, non si tratta propriamente una votazione per parti separate bensì di una sostanziale riformulazione dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, chiarisco subito i termini della questione.

Il collega Valensise ha fatto due richieste...

Per cortesia, colleghi, lasciate libero il banco del Governo. Onorevole Pinza, la prego di tornare al suo posto! Onorevole relatore, la invito a tornare al suo posto! Onorevole Acierno deve liberare il banco del Governo per favore!

Come dicevo, il collega Valensise ha avanzato due richieste: la prima riguarda la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, nel senso di votare il primo comma — identico all'articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione — separatamente rispetto ai commi 2 e 3 dello stesso articolo aggiuntivo 7.02 del Governo.

Ha avanzato poi un'altra richiesta, che prenderemo in considerazione in un secondo momento e che riguarda lo stralcio dei commi 2 e 3 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo. Tale seconda richiesta è infatti subordinata all'esito del voto sul comma 1 dello stesso articolo aggiuntivo.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Pisanu?

BEPPE PISANU. Solo per dire che la proposta avanzata dall'onorevole Valensise a noi sembra indichi una ragionevole via d'uscita sulla quale pertanto desidero esprimere il consenso e dunque il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, come ho già detto mi pronuncerò sulla sua seconda richiesta dopo che sarà stata votata

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

la prima parte (cioè il comma 1) dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo.

Onorevole relatore, dal momento che si passerà ora alla votazione del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, la prego di esprimere il parere della Commissione sullo stesso.

GABRIELE OSTINELLI, *Relatore*. Il parere contrario precedentemente espresso si riferiva all'articolo aggiuntivo nella sua interezza. La Commissione dunque non può che accettare il comma 1 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, che è identico all'articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione stessa.

PRESIDENTE. Procederemo ora, dunque, alla votazione contestuale del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo e dell'articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione, che sono di identico contenuto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo, accettato dalla Commissione, e sull'identico articolo aggiuntivo 7.03 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	338
Maggioranza	170
Hanno votato sì	334
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Onorevole Valensise, per quanto riguarda la sua seconda richiesta, intendo precisare che lo stralcio non è possibile per parti di emendamento. A questo punto credo che la sua possa intendersi come una richiesta rivolta al Governo di ritirare i commi 2 e 3 dell'articolo aggiuntivo 7.02 del Governo. Se lo riterrà, l'esecutivo potrà presentare un autonomo provvedimento di legge che abbia per oggetto tali disposizioni.

È questa la sua richiesta?

RAFFAELE VALENSISE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo aderisce alla richiesta avanzata dall'onorevole Valensise?

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo aderisce alla richiesta avanzata dall'onorevole Valensise e ritira i commi 2 e 3 del suo articolo aggiuntivo 7.02. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Paola Martinelli 7.01.

Constato l'assenza dell'onorevole Martinelli: si intende che non insista per la votazione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

Sono stati presentati gli ordini del giorno Berlinguer ed altri n. 9/1192/1 ed Ostinelli n. 9/1192/2 *(vedi l'allegato A)*.

Qual è il parere del Governo su tali ordini del giorno?

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo non accetta l'ordine del giorno Berlinguer ed altri n. 9/1192/1; accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Ostinelli n. 9/1192/2.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, chiedo ai presentatori degli ordini del giorno se insistano per la votazione.

BRUNO SOLAROLI. Insisto per la votazione dell'ordine del giorno Berlinguer ed altri n. 9/1192/1.

GABRIELE OSTINELLI. Non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1192/2, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ostinelli.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Berlinguer ed altri n. 9/1192/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(L'ordine del giorno è respinto).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1192, di cui è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EA-GAT» (1192):

Presenti	342
Votanti	210
Astenuti	132
Maggioranza	106
Hanno votato sì	208
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1466.

PRESIDENTE. Comunico che la Commis-

sione bilancio ha espresso, in data odierna, il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

all'articolo 2-ter, del decreto-legge n. 547 del 1994, introdotto dalla Commissione, il contributo a carico del bilancio dello Stato sia limitato esclusivamente al contributo in conto interessi secondo le modalità previste dall'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge n. 808 del 1985, sia pure con il meccanismo dell'attualizzazione al 1984;

sia soppresso l'articolo 8-bis, del decreto-legge n. 547 del 1994, introdotto dal Senato, in quanto recante una copertura assolutamente fittizia.

Invito ora il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti gli articoli del decreto-legge.

ALBERTO ACCIERNO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori dell'emendamento Nuvoli 8-bis.1 a ritirarlo; altrimenti il parere è contrario.

Esprime, inoltre, parere contrario sull'emendamento Galletti 9.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo rileva l'impossibilità di accogliere l'emendamento Nuvoli 8-bis. 1, per il semplice fatto che — a parte le finalità cui esso tende — lo stanziamento complessivo riguardante la materia trattata dall'emendamento stesso è già previsto dal decreto-legge n. 284 del 1994, convertito dalla legge n. 402 del 1994. Tale legge fissa una soma di 910 miliardi di lire, per il periodo 1994-1998, da destinare agli interventi di cui trattasi.

L'ulteriore stanziamento di 650 miliardi (350 nel 1995 e 300 nel 1996) contenuto nell'articolo 8-bis del decreto, introdotto dal Senato, cui fa riferimento l'emendamento, non trova alcuna copertura. Se, infatti, si fa riferimento al fondo speciale della legge finanziaria 1994, non vi è alcuna possibilità di reperire risorse da destinare a quel capi-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

tolo; se, invece, si ha riguardo al fondo speciale previsto dalla legge finanziaria 1995, quest'ultima non è ancora stata approvata dal Parlamento. Per tali ragioni, non esiste tecnicamente la copertura delle spese in questione; invito quindi l'Assemblea a tenere presente questi problemi.

Per quanto riguarda l'emendamento Galletti 9.1, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Nuvoli 8-bis.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Presidente, sono rimasto abbastanza sorpreso per l'assoluta serenità con cui il rappresentante del Governo ha espresso la sua avversione all'articolo 8-bis del provvedimento in esame, introdotto dal Senato sotto forma di emendamento della Commissione industria di quel ramo del Parlamento: articolo che aveva ricevuto il parere favorevole dello stesso Governo del quale credo faccia ancora parte l'onorevole Rastrelli. In quell'occasione il suo Governo, onorevole sottosegretario, non ha parlato di copertura fittizia, ma ha espresso — lo ripeto — un parere favorevole.

Avrei apprezzato il fatto che il rappresentante del Governo non avesse usato un argomento pretestuoso. Spiegherò perché lo ritengo tale e frutto di un'elaborazione acrobaticamente inventata in questo momento, consistente nel richiamo alla recente conversione in legge di un decreto governativo recante norme per la rinascita della Sardegna, norme che impegnano 900 miliardi di spesa in due anni, e che ha tutt'altra finalità rispetto a quella prevista dall'emendamento Nuvoli 8-bis.1.

L'articolo 8-bis del provvedimento, ad una lettura non distratta, fa riferimento all'accordo di programma per la Sardegna centrale derivato dalla legge n. 64 del 1986 e quindi ad uno specifico intervento in materia di industrializzazione di un'area svantaggiata della Sardegna. Si ha riguardo ad una zona ben precisa e ad un modulo chiaramente individuato che negli anni passati, grazie ai primi 350 miliardi erogati dallo

Stato e ad un'integrazione operata dalla regione pari a quella prevista dall'accordo di programma, è riuscito a dar vita a decine e decine di imprese industriali che hanno aperto la porta alla speranza in un'area nella quale la disoccupazione raggiunge il 20 per cento ed i segni del malessere sociale hanno prodotto risultati dei quali dovremmo discutere nei prossimi giorni sulla base delle interpellanze che colleghi di diversi gruppi hanno presentato.

In un'area depressa della Sardegna, che a sua volta è una delle regioni più depresse d'Italia, si è aperta la prospettiva di realizzare un processo di industrializzazione, fondato sulle piccole e medie imprese e sull'innovazione, che ha dato la speranza di un lavoro a migliaia di disoccupati. Il Senato ha deciso all'unanimità di incoraggiare questa prospettiva, rifinanziando l'accordo di programma per la Sardegna centrale. In quella sede il Governo ha ritenuto che fosse giusto andare in tale direzione ed il Senato ha assunto unanimemente — come ho detto — la relativa determinazione.

Il piano di rinascita non c'entra nulla, signor sottosegretario. Sono cose distinte: neanche la fantasia più fervida di chi è costretto ad inventare all'ultimo momento una qualche risposta può produrre una giustificazione del genere.

Si pone, invece, il problema della copertura. Io chiedo al rappresentante del Governo quale fosse l'opinione dello stesso esecutivo quando al Senato, esprimendo parere favorevole, aveva ritenuto che la copertura per l'intervento fosse possibile. A questo punto, chiedo che il Governo assuma un'iniziativa e, da parte mia, propongo una soluzione. Non sarebbe possibile l'utilizzo dei fondi della legge n. 64 che risultano non spesi? Sollecito il Governo a proporre una copertura finanziaria differente da quella che lo stesso aveva ritenuto valida al Senato: se non è più possibile — avendolo registrato un po' tardivamente —, il Governo ipotizzi una diversa copertura attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare con la legge n. 64 ancora giacenti (che, come tutti sappiamo, sono sostanziose).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

dichiarazione di voto l'onorevole Altea. Ne ha facoltà.

ANGELO ALTEA. Signor Presidente, la vicenda dell'articolo 8-bis — che riguarda gli investimenti straordinari nella Sardegna centrale — appare piuttosto strana. Purtroppo per le popolazioni interessate, ci troviamo di fronte all'ennesima presa in giro, perché la storia del finanziamento è abbastanza antica: con esso il Governo rispondeva alle tante proteste provenienti da quel territorio, che — ricordiamolo — dal punto di vista occupazionale è forse il più precario d'Europa. Gli ultimi dati parlano di una disoccupazione di circa il 24 per cento, il che significa che un quarto della popolazione della Sardegna centrale e del nuorese è senza lavoro.

La legittimità della richiesta delle popolazioni delle zone interne è stata riconosciuta da tutti i Governi che si sono succeduti dal 1989 ad oggi; non si è mai tradotta, però, in atti concreti fino al 1992, quando in piena campagna elettorale il buon ministro Gaspari — a tutti noto per la facilità con cui faceva promesse — prese finalmente l'impegno di finanziare un programma straordinario, sulla base del quale la regione aveva peraltro già impegnato una buona dose di risorse — circa 250 miliardi —, ai fini della realizzazione delle infrastrutture primarie indispensabili per la creazione di un tessuto di piccola e media impresa nella Sardegna centrale. Si tratta di un territorio nel quale — lo dico per chi non lo conosce — mancano strade, energia elettrica, acqua e tutte le infrastrutture primarie necessarie alla realizzazione di un moderno tessuto industriale.

Il Senato ha riconosciuto in pieno la legittimità della richiesta, facendo il proprio dovere e finanziando quasi all'unanimità — per un ammontare di 650 miliardi — gli interventi in favore della regione. Oggi ci si appella ad un pretesto di natura strettamente tecnica per non dar luogo all'intervento. Io non credo, invece, che sia un problema insormontabile reperire 650 miliardi: come ha detto il collega Soro, si potrebbe — per esempio — fare ricorso ai fondi non spesi stanziati ai sensi della legge n. 64. Si potrebbe così restituire alle popolazioni della Sar-

degna centrale un po' di quella fiducia nello Stato che storicamente è sempre venuta a mancare.

In proposito, ricordo che proprio qualche giorno fa ho sollecitato la risposta del ministro dell'interno ad una mia interpellanza, chiedendo il suo intervento per una vicenda molto grave riguardante sei comuni della provincia di Nuoro nei quali ormai da circa due anni non si vota, poiché nessuno vuole andare ad amministrare la miseria, una miseria che oltre tutto produce effetti devianti, come microcriminalità, sfiducia nelle istituzioni, attentati al municipio ed agli amministratori.

Se le misure richiamate non venissero approvate, si consumerebbe l'ennesima beffa ai danni delle popolazioni della Sardegna centrale. La conseguenza non potrebbe essere che quella di un'ulteriore sfiducia nei confronti dell'istituzione centrale, che temo si manifesti, come in passato, anche in forme delinquenziali deviate. Non sarebbe un bell'episodio per la seconda Repubblica, che dice di volerla finire finì con i metodi della prima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manca. Ne ha facoltà.

ANGELO RAFFAELE MANCA. Condivido le considerazioni dei colleghi Soro ed Altea. Invito il Governo a non insistere in uno sdoppiamento della sua posizione (diversa alla Camera da quella assunta al Senato), che finirebbe non soltanto per aggravare le condizioni economiche di una parte già debolissima della Sardegna, ma soprattutto per interrompere un cammino iniziato attraverso un accordo di programma già formalmente accettato dal Governo precedente. Verrebbe meno, così, per quella zona anche la speranza di sviluppo.

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato l'ulteriore emendamento 8-bis.2, del Governo, (vedi l'allegato A), soppressivo dell'articolo 8-bis.

Qual è il parere della Commissione su tale emendamento?

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Credo che il Governo non possa rimediare alla Camera agli errori che fa al Senato!

Se, quindi al Senato il Governo si è espresso favorevolmente sull'articolo 8-bis, la Commissione non può ora accettare l'emendamento 8-bis.2 del Governo che sopprime tale articolo! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il Governo?

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8-bis-2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisanu. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Manifesto la mia adesione alla presa di posizione della Commissione e formulo l'auspicio che i pareri coincidenti venuti anche dall'opposizione si traducano in un voto favorevole sul complesso del provvedimento.

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Devo ribadire all'Assemblea che lo stanziamento di 650 miliardi nel biennio 1995-1997, fa capo, per espressa previsione, ad un capitolo del bilancio non ancora approvato. Pertanto, la copertura finanziaria non esiste.

Le regole che il Parlamento italiano si è dato liberamente determinano la necessità che i provvedimenti di spesa varati, in qualunque sede, dal Parlamento abbiano la copertura finanziaria.

La Commissione bilancio della Camera, rivedendo i conti, ha dichiarato che la copertura è assolutamente fittizia. Mi meraviglio che da parte della X Commissione venga l'invito a pronunciarsi favorevolmente. Il *vulnus* alle leggi in materia di finanza dello Stato e alla regolarità dei provvedimenti legislativi diventa gravissimo.

Confermo che il Governo può esaminare il problema di merito in sede di approvazione della legge finanziaria o quando ci si occuperà dei capitoli relativi all'assorbimento della legge n. 64. Assumere oggi determinate misure significa creare un precedente gravissimo.

Presidente, devo pertanto insistere e richiamare anche la sua responsabilità, perché non vi è copertura finanziaria. In base alle libere norme che il Parlamento si è dato, di fronte ad un parere contrario della Commissione bilancio e del Governo certe misure non possono passare.

Prego l'Assemblea di valutare la questione indipendentemente dal merito, sul quale il Governo potrebbe essere d'accordo, ma in altra sede! (*Interruzione del deputato Garra*). Questa disposizione costituisce una violazione delle norme che non può essere consentita da una libera Assemblea quando si tratta delle regole che essa si è data.

Insisto dunque nel chiedere all'Assemblea di approvare l'emendamento 8-bis.2 del Governo, soppressivo dell'articolo 8-bis, poiché — ripeto — secondo calcoli precisi, condivisi dalla Commissione bilancio, l'articolo 8-bis non ha copertura finanziaria.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Non entro nel merito della materia trattata dall'articolo 8-bis, ma se il Governo si stupisce del fatto che dal banco della Commissione si esprima una posizione diversa da quella assunta dall'esecutivo, a mia volta mi meraviglio che il Governo della Repubblica, al Senato, abbia espresso un'opinione diversa da quella manifestata alla Camera! (*Applausi*).

Pertanto, indipendentemente da ciò, ritengo che spetti al Governo trovare una copertura finanziaria diversa da quella individuata dal Senato della Repubblica.

CARMINE PATARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMINE PATARINO. Presidente, per evitare che si prolunghi uno scontro tra diverse realtà dell'Assemblea, tra maggioranza e Governo nonché all'interno della stessa maggioranza, e in generale tra le forze politiche, chiedo alla Presidenza una breve sospensione della seduta per poter affrontare la questione, affinché si possa raggiungere una maggiore consapevolezza circa il voto da esprimere.

PRESIDENTE. Avverto che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*. Mi associo a questa richiesta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, ritengo di poter accedere alla proposta dell'onorevole Patarino.

Sospendo pertanto brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,35,
è ripresa alle 10,45.**

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prendere posto.

Onorevole relatore, la sospensione era stata richiesta per tentare di raggiungere un punto di intesa sull'emendamento 8-bis.2 del Governo. Qual è la situazione?

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*. Signor Presidente, stiamo attendendo una risposta perché sembra sia stata individuata la possibilità di copertura finanziaria per gli oneri di cui all'articolo 8-bis del decreto.

PRESIDENTE. Da chi si sta attendendo risposta?

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*. Dal Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per il tesoro è presente in questa sede!

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Credo che l'Assemblea, in un momento di grande coscienza e responsabilità, abbia sufficientemente compreso l'impossibilità materiale, tecnica, giuridica ed istituzionale di varare l'articolo aggiuntivo 8-bis con l'attuale copertura finanziaria. Vi è il tentativo di trovare una corretta copertura alla norma, ma nel momento in cui tale copertura sarà individuata, dovrà essere trasmessa alla Commissione bilancio della Camera affinché, secondo le norme del regolamento, ne valuti l'efficacia.

Allo stato, il Ministero del tesoro non può che confermare il suo orientamento, ossia che la norma in questione, così com'è, non ha copertura.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a liberare l'emiciclo.

Se non ho capito male, la Commissione chiede un ulteriore rinvio. E così?

ALBERTO ACIERNO, *Relatore*. Chiedo al Governo di ritirare il suo emendamento 8-bis.2. Posto che il provvedimento dovrà tornare comunque all'esame del Senato, se il Governo ritira il suo emendamento 8-bis.2 (su cui precedentemente avevo espresso parere contrario) si potrà poi trovare una copertura adeguata e nel frattempo proseguire nell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Dunque lei modifica la richiesta avanzata poc'anzi a nome della Commissione: a questo punto non si tratta più di attendere ulteriormente, ma si chiede al Governo di ritirare il suo emendamento 8-bis.2.

Onorevole Rastrelli?

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo mantiene l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi sembra che la situazione sia chiara.

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO, *Vicepresidente della V Commissione*. In qualità di vicepresidente della Commissione bilancio, faccio presente che stiamo operando per reperire la copertura finanziaria della norma in questione ed abbiamo quindi necessità dei tempi tecnici per individuare una soluzione valida e non fittizia.

PRESIDENTE. A questo punto, chiedo alla Commissione ed ai rappresentanti del Governo se siano disponibili a rinviare ulteriormente il seguito dell'esame del provvedimento ad un momento successivo della seduta, per verificare se, nel frattempo, si possa trovare un accordo sulla copertura finanziaria.

Ritengo che, se non vi sono obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale (1371).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti Visco 2.3, Molgora 2.5, Turci 2.7, Molgora 2.8, 2.9 e 2.10, Pistone 2.12, Castellazzi 2.13, Molgora 2.14, Pistone 2.15, Molgora 2.16, Pistone 3.4, 3.5, 3.6 e 4.2.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Pistone 2.1, 2.2, 2.4 e 2.6, Turci 3.1, Pistone 3.2, Pinza 3.3, in quanto passibili di recare maggiori oneri finanziari; nonché sull'emendamento Pistone 4.1 in quanto la soppressione dell'incentivo al personale rischia di vanificare lo spirito dell'intervento e di attenuare gli effetti di gettito.

NULLA OSTA

all'emendamento Pistone 2.11.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli e gli emendamenti vedi l'allegato A*).

Avverto infine che, come accertato in sede di esame preliminare del disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento, il provvedimento in esame concorre alla copertura della legge finanziaria per il 1995 ed al conseguimento degli obiettivi vincolanti relativi ai saldi. Sulla base delle determinazioni adottate in quella sede, come annunciato dal presidente della VI Commissione nel corso dell'esame referente, gli emendamenti al disegno di legge di conversione sono soggetti al vincolo di compensatività degli effetti finanziari da essi prodotti.

Pertanto, la Presidenza non ritiene ammissibili, poiché comportano minori entrate

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

senza prevedere adeguate misure compensative, gli emendamenti Pistone 2.1, 2.2, 2.4 e 2.6 e gli identici emendamenti Turci 3.1, Pistone 3.2 e Pinza 3.3.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

EDOUARD BALLAMAN, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Visco 2.3; esprime parere favorevole sull'emendamento Molgora 2.5; parere contrario sull'emendamento Turci 2.7; parere favorevole sugli emendamenti Molgora 2.8 e 2.9.

Per quanto riguarda l'emendamento Molgora 2.10, la Commissione esprime parere favorevole a condizione che in esso vengano cancellate le parole «per errore materiale» e che la dizione «ai commi precedenti» venga sostituita con la dizione «al comma 2 precedente».

PRESIDENTE. Onorevole relatore, forse sarebbe più opportuno che la stessa Commissione presentasse un subemendamento all'emendamento Molgora 2.10 secondo le indicazioni da lei poc'anzi riferite.

EDOUARD BALLAMAN, *Relatore*. Senz'altro, Presidente. La Commissione presenterà al più presto un subemendamento all'emendamento Molgora 2.10.

La Commissione esprime ancora parere contrario sugli emendamenti Pistone 2.11 e 2.12; parere favorevole sugli emendamenti Castellazzi 2.13 e Molgora 2.14; parere contrario sull'emendamento Pistone 2.15 e favorevole sull'emendamento Molgora 2.16.

La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Pistone 3.4, 3.5, 3.6, 4.1 e 4.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, anche con riferimento alla opportunità di una modifica dell'emendamento Molgora 2.10.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo la votazione nominale su tutti gli emendamenti, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Solaroli.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	311
Astenuti	10
Maggioranza	156
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	191

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	204
Astenuti	118
Maggioranza	103
Hanno votato sì	201
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turci 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	330
Astenuti	6
Maggioranza	166
Hanno votato <i>sì</i>	137
Hanno votato <i>no</i>	193

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	330
Astenuti	6
Maggioranza	166
Hanno votato <i>sì</i>	328
Hanno votato <i>no</i>	2

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	331
Astenuti	6
Maggioranza	166
Hanno votato <i>sì</i>	331

(*La Camera approva*).

Avverto che è stato presentato il subemendamento 0.2.10.1 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

In base a tale subemendamento, nell'emendamento Molgora 2.10 sono soppresse le parole: «per errore materiale»; e le parole: «di cui ai commi precedenti» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al comma 2».

Chiedo al relatore se intenda aggiungere qualcosa.

EDOUARD BALLAMAN, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione di questo subemendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta il subemendamento 0.2.10.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.10.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	339
Astenuti	7
Maggioranza	170
Hanno votato <i>sì</i>	338
Hanno votato <i>no</i>	1

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.10, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	337
Astenuti	4
Maggioranza	169
Hanno votato sì	337

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	241
Astenuti	102
Maggioranza	121
Hanno votato sì	33
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	245
Astenuti	96
Maggioranza	123
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castellazzi 2.13, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	216
Astenuti	130
Maggioranza	109
Hanno votato sì	213
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	252
Astenuti	104
Maggioranza	127
Hanno votato sì	222
Hanno votato no	30

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	259

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Astenuti	92
Maggioranza	130
Hanno votato sì	45
Hanno votato no	214

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 2.16, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	247
Astenuti	105
Maggioranza	124
Hanno votato sì	218
Hanno votato no	29

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Invito i colleghi a spegnere i telefoni portatili.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	329
Astenuti	24
Maggioranza	165
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	294

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Pistone 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	344
Astenuti	7
Maggioranza	173
Hanno votato sì	144
Hanno votato no	200

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	345
Astenuti	5
Maggioranza	173
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	213

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 4.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	244
Astenuti	103
Maggioranza	123

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Hanno votato sì 30
Hanno votato no 214

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 348
Votanti 342
Astenuti 6
Maggioranza 172
Hanno votato sì 143
Hanno votato no 199

(*La Camera respinge*).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

È stato presentato l'ordine del giorno Latronico ed altri n. 9/1371/1 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

FEDE LATRONICO. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDE LATRONICO. Con la premessa dell'ordine del giorno di cui sono primo firmatario s'intende portare a conoscenza del Governo e degli organi competenti ai controlli antievasione che esistono sacche di evasione totale ai fini IRPEF, IVA, ILOR e

contributivi. Chiediamo dunque che anche gli organi di controllo si impegnino nella lotta in campo in cui più di 130 mila persone evadono totalmente il fisco.

Per quanto riguarda il dispositivo dell'ordine del giorno, primeggia la richiesta al Governo di impegnarsi a verificare il lavoro svolto abusivamente nei settori dell'odontoiatria, dell'odontotecnica e dell'amministrazione di condomini. Chiediamo altresì che il Governo si impegni a controllare la congruità dei redditi dichiarati in relazione a quanto emerso dagli studi statistici di settore, i quali sono espressamente previsti dal Ministero delle finanze.

Chiediamo che i controlli vengano concentrati selettivamente e oggettivamente su situazioni economiche, onde evitare il ripetersi di situazioni già in atto nelle quali si utilizza il materiale giacente negli studi professionali ai fini dell'accertamento. Molto spesso, infatti, tale materiale non ha attinenza con la qualità e la quantità delle prestazioni, come invece viene verbalmente rilevato dagli accertatori.

Rivolgo quindi un invito al Governo affinché si faccia parte diligente nei confronti degli organi di controllo perché provvedano in modo attento, ma soprattutto oggettivo, alla rilevazione dei dati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turci. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. L'unica cosa che noi del gruppo progressisti-federativo condividiamo dell'ordine del giorno del collega Latronico è che si debba estendere il lavoro di verifica a tutti i settori di abusivismo. Questa è un'esigenza giusta che non può non essere accolta. Ma lo spirito complessivo di questo ordine del giorno non ci trova concordi, in quanto invitare il Governo a realizzare gli accertamenti sulla base di studi statistici di settore vuol dire esattamente negare il principio e la logica dell'accertamento, che si fa indagando la realtà e non basandosi appunto su studi statistici, per lo più fasulli.

Non capiamo neanche la preoccupazione di non turbare il settore. Francamente, il

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

fisco non dovrebbe turbare alcun settore; deve fare il suo mestiere. Ciò non toglie che noi siamo critici sul tipo di impostazione per campagne che il ministero ha adottato...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Turci.

Collegli, è davvero difficile lavorare in queste condizioni. Vi prego di avere comprensione e di collaborare per l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Onorevole Stajano! Onorevole Fragalà! Vi prego!

Onorevole Bassanini! Onorevole Lorenzetti! Per cortesia!

Continui pure, onorevole Turci.

LANFRANCO TURCI. Stavo dicendo che noi siamo critici su questo tipo di accertamenti per campagne perché finiscono per concentrare per un lungo tempo predeterminato la parte prevalente, se non totale, delle modeste capacità di accertamento su alcuni settori soltanto, lasciandone scoperti altri, laddove sarebbero necessari accertamenti più mirati, volti a verificare l'insieme delle categorie a rischio.

Non possiamo quindi aderire all'ordine del giorno in questione e voteremo contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Latronico e altri n. 9/1371/1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. I deputati del gruppo della lega nord sono favorevoli al provvedimento in esame così come modificato in Commissione. L'elemento caratterizzante...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Molgora.

Collegli, vi prego di consentire all'onorevole Molgora di svolgere il suo intervento. Chi deve uscire dall'aula si affretti a farlo, in modo che i colleghi possano fare le loro

dichiarazioni di voto in un ambiente migliore.

Continui pure, onorevole Molgora.

DANIELE MOLGORA. L'elemento caratterizzante di questo decreto-legge è dato dalle disposizioni sulle cooperative. Il testo originario ci poneva davanti ad una situazione difficile. Da un lato, si doveva cercare di ridurre agevolazioni che non avevano motivo, così come erano, di sussistere, soprattutto in un periodo di emergenza come quello che stiamo vivendo e considerato che in parte queste agevolazioni erano frutto di vecchie politiche di interesse. Dall'altro lato, si trattava comunque di mantenere un incentivo allo sviluppo dell'attività delle imprese nelle quali fosse preponderante lo scopo mutualistico.

Alcuni significativi emendamenti presentati dal gruppo della lega nord hanno trovato accoglimento. Mi riferisco, in particolare, a quello che ha introdotto la riduzione dell'aliquota dell'imposta straordinaria all'1,15 per cento; a quello che ha riportato la ritenuta a titolo di imposta sugli interessi a favore dei soci delle cooperative dal 30 al 12,50 per cento (mentre ricordiamo, per esempio, che gli interessi sui finanziamenti dei soci delle società di capitali sono tassati con ritenuta d'acconto del 15 per cento, con la conseguente necessità di presentare una dichiarazione dei redditi ed assoggettamento all'ILOR); a quello che ha previsto la possibilità di compensare i versamenti effettuati in passato in errore anche sulle riserve indivisibili per quanto riguarda l'imposta patrimoniale; a quello che ha sancito l'esclusione di agevolazioni a favore delle cooperative sociali.

Pensiamo si tratti di migliorie apportate al decreto, tutte tendenti sia a salvaguardare l'attività delle cooperative nel loro complesso, sia ad avvicinarle comunque in termini di tassazione alle altre imprese.

Riteniamo quindi che il gruppo della lega nord abbia dimostrato grande equilibrio tra chi voleva mantenere *in toto* le agevolazioni e chi voleva parificare le cooperative alle altre imprese. Ribadisco pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sul decreto-legge.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paleari. Ne ha facoltà.

PIERANGELO PALEARI. Signor Presidente, nel dichiarare per conto del gruppo di forza Italia il voto favorevole sul decreto-legge in esame, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni in ordine, soprattutto, alla parte più importante del provvedimento, che riguarda la riduzione delle agevolazioni alle società cooperative ed ai loro consorzi.

Questo per precisare che il nostro movimento, nel caldeggiare la riduzione delle agevolazioni nel settore, non ritiene di muoversi contro la cooperazione e la mutualità, ma di ristabilire ordine in relazione ad un fenomeno tipicamente italiano. Ciò è peraltro in linea con una necessitata riduzione in ogni campo delle agevolazioni fiscali per riordinare una stratificazione che si è creata soprattutto negli ultimi vent'anni.

Vorrei poi sottolineare la nostra posizione politica di assoluto favore nei confronti delle società cooperative e soprattutto nei confronti di quelle vere, che non nascondono dietro la propria struttura lo scopo di lucro o anche altre situazioni che non credo sia il caso di puntualizzare.

Francamente mi sembra che, pur avendo espresso su di essi un voto favorevole, gli emendamenti che hanno portato ad una parziale mitigazione delle agevolazioni riservate alle cooperative lascino ancora a queste ultime grandi margini di favore e soprattutto di sperequazione nei confronti di altri settori che debbono essere altrettanto salvaguardati. Mi riferisco, come ha già sottolineato l'onorevole Molgora, in particolare al mantenimento al 12,50 per cento della ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi percepiti dai soci finanziatori delle cooperative. Tale norma non favorisce le cooperative in quanto attività economiche bensì i soci finanziari delle stesse.

Ricordo, come ha già fatto l'onorevole Molgora — lui in un'accezione positiva, mentre io do a tali considerazioni una valenza negativa — che i soci delle aziende lucrative, che finanziano le società, non sono sottoposti solo ad una ritenuta del 12,50 per cento, che viene data come acconto e che

quindi è successivamente soggetta a conguaglio, ma anche all'ILOR. Quindi, lo scarto reale tra le disposizioni concernenti gli interessi dei soci finanziatori delle cooperative e quelle attinenti ai soci finanziatori delle società lucrative è estremamente rilevante. Ritengo pertanto sia necessario fare ordine in tale materia.

Nessuno però ha posto in evidenza, invece, che nell'articolo 4 del decreto-legge n. 564 del 1994 è contenuta una norma estremamente importante. Mi riferisco al premio straordinario previsto per incentivare la produttività degli uffici tributari. È una disposizione che merita una particolare attenzione perché per la prima volta il Governo segue la logica di offrire incentivi al personale al fine di aumentarne la capacità produttiva.

Proprio per queste caratteristiche innovative il gruppo di forza Italia voterà a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 564 del 1994.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muzio. Ne ha facoltà.

ANGELO MUZIO. Signor Presidente, il decreto-legge n. 564 del 1994, che fa parte della manovra finanziaria di cui ci occuperemo in Assemblea nei prossimi giorni, pone due essenziali questioni. La prima è quella della cooperazione, rilevante dal punto di vista politico e della quale nei giorni scorsi si è occupato dapprima il collega Garavini, poi i colleghi Soda e Grimaldi che hanno presentato delle pregiudiziali di costituzionalità, e successivamente, nella discussione sulle linee generali, i colleghi Turci e Pistone.

La seconda, invece, rischia di rimanere in ombra rispetto a quella attinente ai principi della cooperazione, della mutualità e della solidarietà. Mi riferisco al concordato sul quale si incentra gran parte della manovra fiscale. Di fatto si fa un regalo ad una parte dei cittadini, a coloro che sono in grado di rispondere a tale pressione fiscale, per la quale sono state previste anche delle agevolazioni. Il gettito stimato dovrebbe aggirarsi intorno agli 11.500 miliardi: la vera questio-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

ne oggetto del decreto al nostro esame è questa.

Anche in considerazione di tale aspetto, esprimiamo un giudizio negativo sulla manovra del Governo e sul decreto-legge in esame. Lo stesso dottor Fazio in Commissione bilancio ha più volte sottolineato che, in buona sostanza, la misura del gettito dipenderà dal rigore con cui verranno applicate le norme. Il collega Paleari in precedenza esprimeva apprezzamento sull'articolo 4 del decreto-legge che è diretto a stimolare la produttività. Ma è chiaro che, se il Governo non offre incentivi per favorire i controlli, difficilmente la macchina tributaria, che deve aumentare le proprie capacità per rendere efficace tale normativa, sarà in grado di raggiungere i risultati auspicati.

I rappresentanti della Banca d'Italia hanno affermato che il problema vero che il paese ha di fronte — questione, peraltro, dimenticata dalla manovra finanziaria — è quello del livello di evasione fiscale e tributaria, nonché di elusione, che risulta estremamente elevato. Si pone, allora, il seguente problema: a fronte degli 11.500 miliardi di introito che dovrebbero venire dai tributi previsti, qual è la capacità del decreto-legge n. 564 del 1994 di intervenire sulle finanze rispetto agli oltre 100 mila miliardi di evasione ed elusione fiscale denunciati più volte dalla Banca d'Italia? Nonostante l'impegno assunto dal Governo — il sottosegretario di Stato per le finanze, onorevole Asquini, lo ha citato più volte ed il ministro Tremonti ha fatto altrettanto — per una riforma strutturale del settore ci troviamo sempre e comunque di fronte ad una politica «dei due tempi», vale a dire: da una parte, ad una correzione in termini di salasso e, dall'altra, alla mancanza di una struttura di intervento vero.

Il problema consiste allora — come è stato affermato sempre dalla Banca d'Italia — non solo nel modo in cui si garantiranno i flussi per il 1995, nell'ambito della capacità di riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale, ma anche nella capacità (attraverso l'utilizzo di coefficienti presuntivi di reddito) di intervento sugli anni 1996 e 1997. È evidente che risultati effettivi, in termini di maggiori introiti, si potrebbero ottenere da

una riduzione dell'evasione fiscale; dipenderanno molto anche dall'applicazione del concordato che, però, con riferimento a quegli anni, potrebbe indurre conseguenze di carattere negativo: si rischia infatti di spingere il contribuente ad abbattere la base imponibile dichiarata rispetto alla quale, poi, possono essere effettuati i controlli.

Quando discutiamo di tali questioni, parliamo di una percentuale del 6 per cento del prodotto interno lordo del paese: tale è la questione legata all'evasione ed all'elusione fiscale. La stessa Corte dei conti — nel corso di un'apposita audizione — ci ha ricordato l'entità delle stime delle previsioni di gettito legate al concordato di massa. Ciò rappresenta certamente, per il 1995, un buon punto di partenza ai fini di un incremento di gettito per le casse dello Stato. Si tratta, infatti, di un dato tutto economico, mentre il concordato ed il condono — che pure appaiono attraenti — diventano estremamente aleatori alla luce delle previsioni prospettate per il futuro. La stessa Corte dei conti ci ha detto che, per gli anni a venire, il decreto-legge in esame e la manovra finanziaria prospetteranno solo degli «auspici».

Si tratta quindi di capire come si realizzeranno le previsioni. E non penso certo soltanto al condono, che pure rappresenta uno dei motivi del voto contrario al provvedimento in esame dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti. Nel momento nel quale ci poniamo un problema di carattere previdenziale — di carattere sostanziale dal punto di vista della sanità, della previdenza, dei costi che comportano tali servizi e del modo con il quale lo Stato si appresta ad erogarli — e ci si accinge a condonare taluni tributi è necessario poter verificare, rispetto alle cifre «concordate» ed accertate, il versamento concreto dei contributi previdenziali e sanitari che ricordo ammontano al 15 per cento per i lavoratori autonomi ed al 5 per cento sulla tassa della salute.

Mi chiedo come mai in un momento come l'attuale, nel quale si registrano 45 mila miliardi di evasione previdenziale e contributiva e in cui si attaccano le condizioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, non vi sia il modo di recuperare — pure in

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

termini di concordato — 2.500, 3 mila miliardi...

PRESIDENTE. Onorevole Muzio, mi scusi se la interrompo.

Invito i colleghi presenti nelle adiacenze del banco del Comitato dei nove a prendere posto!

Prosegua pure, onorevole Muzio.

ANGELO MUZIO. Siamo quindi di fronte ad una situazione che dà un colpo al cerchio ed uno alla botte. La manovra risponde a problemi di gettito, mentre con il provvedimento si incide sulla situazione delle cooperative per un ammontare di circa mille miliardi. Non voglio sollevare questioni ideologiche ma unicamente rilievi basati sui principi e sulla Costituzione: nella storia del paese la cooperazione ha rappresentato un elemento di crescita per l'occupazione e di soluzione dei problemi economici. Certo, le cooperative hanno ricevuto agevolazioni fiscali ma ciò ha consentito l'istaurarsi di un pluralismo nell'ambito dell'economia, di una diversa economia sociale e di un modello alternativo.

Tutti ci richiamiamo all'Europa ma non teniamo conto che la stessa Comunità europea adotta politiche di sostegno della cooperazione sul piano sia fiscale sia progettuale. Il sottosegretario ieri affermava che la struttura agevolativa nel suo insieme non è stata toccata e che l'intervento del Governo sulle cooperative è poca cosa; noi teniamo conto dello sforzo fatto in Commissione, che ha sortito risultati positivi anche per le cooperative sotto il profilo del mantenimento di una tassazione non anomala — come avrebbe potuto essere la cosiddetta patrimoniale — e che sarebbe stata in contrasto con le previsioni costituzionali. Diciamo però che è ancora in atto un attacco alla base imponibile delle cooperative allo scopo di eliminare talune agevolazioni.

Poniamo un problema di principio, vale a dire quello del risanamento del paese. Si dice che si vuole rilanciare l'occupazione ma l'azione tendente a questo fine dovrebbe caratterizzarsi proprio sotto il profilo delle agevolazioni. La cooperativa ha rappresentato un volano per la ripresa economica.

Non concordiamo sulle privatizzazioni ma in molte aziende i lavoratori cassintegrati sono stati occupati in cooperative, proprio per trovare una soluzione ai loro problemi.

Noi siamo i primi a volere il risanamento dello Stato, ma esso non deve partire da un attacco alla cooperazione, la cui storia in parte ha coinciso con quella economica del paese. Non si possono stracciare principi e ideali in nome di un ragionierismo astratto di un Governo che confonde il capitalismo con la mutualità e la solidarietà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turci. Ne ha facoltà.

LANFRANCO TURCI. Signor Presidente, sarò molto breve perché ho illustrato ampiamente in sede di discussione generale le valutazioni del nostro gruppo su questo provvedimento.

Desidero ora soffermarmi sinteticamente sulle due ragioni principali che ci spingono a votare contro il disegno di legge di conversione in esame. In primo luogo, tali ragioni risiedono nell'articolo 3, che esplicita in modo ancora più netto la filosofia dell'accertamento con adesione che il Governo ha introdotto con il decreto-legge approvato dalla Camera la scorsa settimana, nel senso di una tendenziale catastizzazione dei redditi da lavoro autonomo, operando una divaricazione tendenziale gravissima tra il modo di accertamento analitico che il nostro sistema fiscale applica ai lavoratori dipendenti e ad altre categorie di contribuenti e quello applicato alla generalità del lavoro autonomo e delle libere professioni.

In ciò vediamo il rischio di una spaccatura sociale del paese. Non siamo animati da una specie di furore sacro contro il lavoro autonomo e le piccole e medie imprese, il cui ruolo economico è invece decisivo per la ripresa dello sviluppo del paese. Tanto più ci preoccupa questo indirizzo per il fatto che, in modo del tutto marginale, l'ordine del giorno Latronico ed altri n. 9/1371/1, che la maggioranza ha approvato or ora, ribadisce ancora una volta che, per le indagini in corso, come per quelle riguardanti gli odontoiatri, gli odontotecnici e — immagino

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

— gli amministratori di condominio (non credo che la maggioranza voglia trattare questi ultimi in un modo particolare), si deve verificare la congruità del reddito dichiarato in relazione a quanto emerso dagli studi statistici di settore.

Se è così, affidiamo il fisco agli istituti di statistica delle università italiane! Risparmieremo il costo di 120 mila addetti dell'amministrazione fiscale e della Guardia di finanza! Ecco la ragione principale per cui siamo contrari al provvedimento.

La seconda motivazione — certo non meno importante — è legata al carattere del decreto, che si configura come l'espressione di una precisa volontà politica della maggioranza e del Governo di attacco al patto diciamo pure costituzionale che lega la Repubblica italiana ed il movimento cooperativo. Mi riferisco ad un quadro caratterizzato da un doppio «sacrificio»: i soci rinunciano alla titolarità degli utili delle imprese cooperative, che sono destinati alla riserva indivisibile e che quindi alimentano la crescita di un patrimonio intergenerazionale; lo Stato, per converso, rinuncia a riscuotere le tasse su quegli utili. La rottura di questo patto — anche se il testo oggi licenziato dall'Assemblea ne ridimensiona la portata — resta un fatto di principio molto grave, soprattutto perché il Governo ha preannunciato ulteriori interventi in questa direzione con la progettata riforma generale del fisco.

Sulla base delle valutazioni che ho esposto ribadisco il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo al disegno di legge di conversione n. 1371.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Pace. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PACE. Signori deputati, devo subito premettere che il gruppo al quale appartengo, alleanza nazionale-MSI, si pronuncerà favorevolmente ed esprimerà un voto di apprezzamento sul decreto-legge in conversione. A questa premessa deve seguire la spiegazione, soprattutto per cercare di individuare i motivi per cui assumiamo posizioni differenti da quelle sostenute dagli

egregi colleghi dell'opposizione, i quali hanno proposto argomentazioni su cui certamente occorre riflettere e con i quali ci si deve confrontare, trattandosi di motivazioni di notevole interesse e spessore.

A proposito dell'articolo 3, che prevede la possibilità di adesione all'accertamento del fisco, bisogna dire che non è corretta l'impostazione con cui si sostiene che la norma rappresenterebbe un regalo per il contribuente disonesto, peggio, per chi ha totalmente evaso.

In aula, ed anche in Commissione, è stato detto — con espressioni corrette, consapevolezza ed anche in buona fede — che il «regalo» sarebbe indicato dalle stesse cifre: dal momento che l'evasione tributaria in Italia è commisurabile in 100 mila miliardi e che dall'accertamento con l'adesione potrebbero essere incassati soltanto 11.500 miliardi, la differenza fra il totale dell'evasione e quell'11,5 per cento che si prevede di riscuotere — cioè grosso modo il 90 per cento — sarebbe un regalo nei confronti degli evasori.

Signori miei, l'adesione dei contribuenti agli accertamenti per i quattro anni pregressi (1989-1992) riguarda posizioni già aperte dal fisco: si tratta cioè di dichiarazioni pervenute, le quali non rappresentano certamente l'evasione totale. Infatti i 100 mila miliardi di evasione sono rappresentati da contribuenti le cui dichiarazioni sono forse solo parzialmente fedeli oltre che da coloro che hanno tentato di eludere (e speriamo che non ci riescano completamente) sia, infine, da quei contribuenti che in realtà non hanno mai presentato la dichiarazione dei redditi, che cioè non hanno adempiuto in nessun modo alla loro obbligazione tributaria, a partire dalla compilazione del modello 740. I 100 mila miliardi sono riferiti all'universo mondo di contribuenti; l'accertamento riguarda soltanto le posizioni aperte, non, ripeto, tutti, i 100 mila miliardi. Quindi la rappresentazione secondo la quale l'11,50 per cento sarebbe recuperabile, mentre il resto, il saldo (89-90 per cento), altro non sarebbe che un regalo, non è vera.

L'Assemblea si è già occupata della questione la scorsa settimana. È stato detto che si tratta di recuperare al nostro sistema

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

fiscale un istituto che è stato presente per molti anni, fino al 1974, ricorrendo, certo, ad altri meccanismi, ad una filosofia diversa da quella che sottendeva al concordato di venti anni fa. Sono necessari, dunque, nuova mentalità, nuovi strumenti, nuova professionalità.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, può evitare di dare le spalle alla Presidenza?

Prosegua pure onorevole Pace.

GIOVANNI PACE. L'istituto non è sconosciuto, quindi, non è piovuto da Marte; d'altronde è ampiamente contemplato nelle legislazioni tributarie di tutti i paesi industrializzati, di tutte le nazioni avanzate sotto questo profilo legislativo. Non abbiamo inventato nulla.

Certo, la maggioranza deve raccomandare al Governo di attrezzarsi al fine di far funzionare bene, come il contribuente onesto si attende, l'istituto, mettendo il cittadino in condizioni di instaurare un colloquio corretto, sereno, civile sulla base delle informazioni che i vari soggetti, singolarmente o associati, possono fornire al fisco stesso e di quelle che quest'ultimo assume anche su base statistica, esaminando i 740 delle varie zone d'Italia. Sappiamo, infatti che ogni zona ha caratteristiche e moduli economici differenti.

Con serenità confermo il voto favorevole sul disegno di legge di conversione. Non possiamo accogliere le critiche, che mi sono permesso di ricordare, mosse all'articolo, in particolare all'articolo 3, del quale ho parlato. D'altronde sono convinto che con l'adesione all'accertamento dell'ufficio si riesca a comprimere il tasso di incremento del contenzioso tributario. Anno dopo anno sono sempre più voluminosi i relativi fascicoli delle cause fiscali: oggi 3 milioni e 200 ricorsi «intasano» le commissioni tributarie le quali, con questo carico di lavoro, non sono in grado di dare risposte rapide. Che tipo di giustizia è mai questa, quando la decisione di una commissione tributaria arriva dopo anni, dopo decenni? Quale possibilità diamo d'altro canto, agli uffici di operare razionalmente e sollecitamente, se devono istruire 3 milioni e 200 mila ricorsi?

Con assoluta tranquillità, dunque possiamo esprimere un voto favorevole. Vi sottopongo una curiosità: l'ufficio IVA di Foggia ha invitato un contribuente a versare 3.200 lire, dovute quindici anni fa. Il funzionario è stato solerte, ha svolto il suo dovere fino in fondo; avrebbe voluto agire già quindici anni fa, ma ritengo che non sia stato messo in grado di farlo perché chissà quante pratiche di contenzioso tributario ha dovuto istruire. Sono necessarie quindi, strategie, filosofie idonee a smaltire il lavoro.

Per quanto mi riguarda, e così mi è stato insegnato nel gruppo di cui faccio parte, mi preoccupa di cercare di proporre un ventaglio piuttosto ampio di argomentazioni, che possano riguardare un tema specifico. Cerco cioè di evitare a me stesso e al gruppo la sofferenza di rappresentazioni parziali.

Vorrei fare un esempio, prendo solo 32 secondi...

PRESIDENTE. In effetti non gliene rimangono di più...!

GIOVANNI PACE. Ieri abbiamo dovuto votare sull'articolo 6-bis del provvedimento sulla finanza locale, così come ci era pervenuto dal Senato. Da nessuna parte dell'Assemblea vi è stata espressione di apprezzamento sui motivi storici per i quali si era reso necessario tale articolo. Non vi è stato alcun parlamentare che non abbia detto che ciò che è capitato nelle amministrazioni comunali fino al 1993...

PRESIDENTE. Il tempo, onorevole Pace!

GIOVANNI PACE. Devo concludere, signor Presidente?

PRESIDENTE. Le restano dieci secondi, onorevole Pace.

GIOVANNI PACE. Concludo passando ad altro argomento per rappresentare che il concetto della cooperativa, del ruolo della cooperazione è stato recuperato. Siamo consapevoli del ruolo sociale che la cooperativa ha svolto nella storia e nella realtà della società italiana. Tuttavia, in base agli appunti che ho preso, traggio il convincimento che

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

non siano state eliminate le agevolazioni fiscali in favore delle cooperative; l'impianto di favore fiscale nei riguardi di queste ultime è rimasto integro. Si tratta di prendere atto che vi sono realtà espresse dai patrimoni delle cooperative di grandi dimensioni e spessore, nelle quali sussistono valori — nei quali vanno inserite le riserve non trasferibili ai soci — piuttosto consistenti. Dall'altra parte vi è una realtà economica nazionale (finanziaria, di liquidità di cassa, di disavanzo di bilancio) drammatica, consegnata a tutti noi in Parlamento, derivante da un ventennio di amministrazione disastrosa.

PRESIDENTE. La invito nuovamente a concludere, onorevole Pace; ha superato di un minuto e mezzo il tempo a sua disposizione.

GIOVANNI PACE. Se è vero come è vero che il concetto principale, cui si ispira l'attività delle cooperative, è quello della mutualità, credo che il Governo possa chiedere mutualità alla cooperativa con una imposta sul patrimonio formato nei modi che ho indicato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono rimasto perplesso nell'ascoltare, in particolare nella giornata di ieri, gli interventi di alcuni colleghi progressisti. Infatti, la rappresentazione propagandistica, interna ed esterna a quest'aula, portata avanti sul provvedimento che ci accingiamo a votare, fa riferimento ad una realtà difficilmente rintracciabile nell'Italia di oggi.

Ascoltando l'onorevole Soda, mi sono venuti in mente i quadri di Gino Covili (uno dei nostri pittori *naïf*), la nascita delle cooperative, gli anni del dopoguerra, quando, si costituirono le cooperative agricole, quelle casearie, le cooperative di solidarietà: proprio quelle cooperative delle quali i costi-

tuenti si occuparono quando stilavano l'articolo 45 della Costituzione. Nel nostro paese è rimasta la cooperazione, ma le cooperative di solidarietà e agricole non hanno nulla a che vedere con il disegno di legge n. 1371; anzi, ne sono totalmente escluse. Il problema, oggi, è quello dei colossi cooperativi, di quelle *holdings*, di quelle imprese che duramente e con grande capacità imprenditoriale sono presenti sul mercato nel settore della distribuzione, delle costruzioni, delle assicurazioni, con posizioni preminenti e, in alcune regioni, quasi monopolistiche. Solo per la lega delle cooperative parliamo di un fenomeno — cito a memoria — di 40 mila miliardi di fatturato; non siamo quindi di fronte alla cooperativa di solidarietà.

È chiaro che in queste realtà i soci della cooperativa rimangono sullo sfondo; quel che conta è la struttura manageriale, politica, la tecnostruttura, e nelle tecnostrutture dell'UNIPOL o delle grandi società di costruzione è difficile ravvisare la socialità.

Non si tratta, allora, di un problema relativo all'articolo 45 della Costituzione, quanto piuttosto del rapporto tra l'articolo 45 e l'articolo 3 della Carta fondamentale, che riconosce ai cittadini parità di trattamento. Bisogna infatti ricordare che nel paese vi sono milioni di operatori economici — non parlo delle società per azioni quotate in borsa — che debbono stare — essi stessi, le loro famiglie, le loro piccole imprese, il loro piccolo negozio — sul mercato e che possono farlo solo se sono in una posizione di parità concorrenziale non solo con le altre società — quelle quotate in borsa —, ma anche con le strutture cooperative. Altrimenti, creiamo una situazione nella quale si stravolge la realtà costituzionale e, dai benefici e dalle agevolazioni giuste ed opportune per la crescita delle cooperative, si arriva ad una situazione nella quale le megastrutture imprenditoriali, fondate sul meccanismo giuridico della cooperazione, arrivano a soffocare e mettere in difficoltà milioni di operatori, che non godono di uguali agevolazioni, che debbono pagare le tasse fino all'ultima lira e fare realmente i conti con il mercato e, magari, con le banche, cui debbono accedere per il credito, che non sempre offrono condizioni di favore.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Giovanardi.

Poiché vi è un certo affollamento attorno al banco del Presidente Dotti, invito i colleghi a consentire all'onorevole Giovanardi di portare a termine il suo intervento.

Continui pure, collega.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Certi toni che sono stati usati — particolarmente nella giornata di ieri — nello scomodare la Costituzione, nel parlare di attacco alla socialità e di attacco politico alla cooperazione, mi sembrano assolutamente fuori posto. Qui si tratta solo di dare un piccolo segno di solidarietà per il risanamento del bilancio pubblico, un segno che si chiede a molte categorie del paese e che viene chiesto anche a strutture economiche forti e potenti, che certo trovano particolare reattività nella sinistra per i noti rapporti esistenti — anche in termini di benefici — tra la cooperazione della Lega e alcuni partiti della sinistra stessa.

Le stesse centrali cooperative credo però abbiano mantenuto, nel rapporto con il Governo e con i gruppi parlamentari, un atteggiamento più sereno e più costruttivo di quanto non abbiano fatto certi difensori in quest'aula, perché hanno chiesto di riflettere sui termini del loro contributo, di modificare alcuni meccanismi che possono sembrare punitivi, di ragionare insieme — oggi e domani — per arrivare ad un risultato che certamente non può conseguirsi solo con il provvedimento in esame. Il risultato, lo ripeto, è di mantenere inalterato lo stato di privilegio ed i benefici per la cooperazione debole, agricola, di solidarietà e di rendere effettivo il principio delle pari opportunità di concorrenza sul mercato per tutti, per piccoli operatori, per i commercianti, per gli artigiani, per le società per azioni e per le cooperative, affinché il carico fiscale sia opportunamente graduato, in modo da dare a tutti gli operatori economici pari opportunità in un regime di piena e libera concorrenza (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinza. Ne ha facoltà.

ROBERTO PINZA. Interverrò brevemente su due punti interessanti sui quali, d'altra parte, si è concentrato il dibattito.

Sulla questione della cooperazione vorrei spendere solo qualche parola per cercare di «svecchiare» il modo di affrontare il problema. All'inizio, la discussione sui temi della cooperazione, infatti, è stata affrontata in modo abbastanza ideologico: la cooperazione deriva dalle esperienze del cattolicesimo sociale, del socialismo umanitario, in qualche caso, in certe zone d'Italia, da esperienze laico-repubblicane. Queste esperienze sono lontane dalle nostre tradizioni, non le sentiamo nostre ed in qualche modo avvertiamo la tutela del mondo cooperativo come qualcosa che va buttato alle ortiche.

Devo dare atto alla Commissione del suo lavoro, grazie al quale — mi pare che, tranne qualche distonia, si sia riprodotto in aula un coro unanime — tale impostazione fortemente improntata all'ideologia e molto vecchia è stata superata, non tanto perché essa non sia vera storicamente (anzi, siamo di fronte ad una parte della storia d'Italia che, come tale, appartiene a tutti ed è ragione di vanto), quanto piuttosto perché oggi il problema della cooperazione va affrontato come sfida della modernità. E la modernità dell'economia e delle forme giuridiche sta nel fatto che i paesi non scelgono più una sola forma giuridica per le attività imprenditoriali, ma ne adottano una pluralità; scelgono la forma che ritengono più idonea a seconda delle decisioni imprenditoriali per l'esercizio di una determinata attività, e su di essa si misurano.

Sono queste le argomentazioni che dobbiamo sviluppare per evitare di ripetere cose vecchie e di accanirci su sfide del passato che, pur conservando per intero il loro valore, non forniscono la ragione della modernità. E sulla base della ragione della modernità, concorrenza non vuol dire che tutte le imprese sono uguali, ma che quando si sceglie un regime per la propria attività imprenditoriale, quella decisione — che comporta svantaggi e vantaggi — ormai è presa. Nel mercato competono tranquillamente società in nome collettivo e società a responsabilità limitata che svolgono la stessa attività: le due forme giuridiche sono en-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

trambe soggette a regimi fiscali completamente diversi, ma nessuno si sogna di pensare che in ciò vi sia una distorsione del mercato e della concorrenza. Vi sono tipi di società e di imprese che si possono avvalere in momenti di crisi — piaccia o meno — di sistemi di cassa integrazione, a differenza di altre, ma nessuno si sogna di pensare che questo voglia dire lesione della concorrenza.

E allora, occorre parlare con chiarezza. Se per tutelare il principio della concorrenza si intende che qualcuno debba fare tre passi indietro — e questo è il movimento cooperativo —, ciò non è ammissibile. Se, al contrario, a quel fine si intende eliminare forme di trattamento differenziato che non hanno razionalità, allora questo può essere un ragionamento accettabile.

Credo che dobbiamo affrontare il problema da un punto di vista realistico: infatti, non possiamo fare con le cooperative la stessa cosa che qualcuno ha tentato di fare con i ciechi. Siccome sono stati scoperti tre ciechi «fasulli» o non veri in Italia, allora qualcuno ha cominciato a ritenere necessario eliminare l'indennità di accompagnamento. Fortunatamente questa tesi è scomparsa rapidamente ed oggi non ne parla più nessuno! Se vi sono cooperative che non hanno più i requisiti della mutualità, si affronti il problema e lo si dica con chiarezza, senza però eliminare il regime della cooperazione nel suo complesso.

Si tratta di opinioni che dobbiamo toglierle dalla testa una volta per tutte, perché in Commissione — sede nella quale si può parlare con molta serenità — è venuto fuori che le più grandi cooperazioni del mondo non sono quelle a base storico-ideoologica, come è avvenuto da noi, ma sono le tipiche cooperazioni imprenditoriali come, ad esempio, quelle operanti in Giappone.

Pertanto, nel dare atto al sottosegretario Asquini e al relatore Ballaman del notevole sforzo compiuto in questa direzione — ed ho piacere di rivolgermi loro pubblicamente —, vorrei dire (in particolare all'onorevole Pace, che sembra avere ancora qualche dubbio) che è arrivato il momento di mettere finalmente una pietra tombale sulle questioni ideologiche della cooperazione, cioè su qualche tentativo di eliminare l'istituto:

no! Le cooperazioni resteranno nel mondo economico italiano come uno degli esempi, dei modi di essere dell'impresa.

La seconda questione riguarda il cosiddetto concordato di massa. Oggi stiamo approvando una prima parte della finanziaria, non una legge tributaria qualsiasi. Il problema non è se sia giusto o meno il concordato di massa, nei confronti del quale io non nutro alcuna simpatia: mi sembra di vedere l'inizio di una rinuncia a combattere, in qualche modo una presa d'atto della situazione, una specie di chiusura del passato, alla quale poi segue il sistema dell'accertamento con adesione. Il problema — come ricordava il collega Pace, sia pure con altri fini — è che non stiamo approvando una norma giuridica di cui non conosciamo l'esito, bensì la chiave di volta della legge finanziaria per quanto concerne la parte relativa alle entrate. Stiamo infatti affermando che in quattro anni ci proponiamo di ricavare 11.500 miliardi.

E, allora, il collega Pace può tentare di attenuare i termini della situazione finché vuole (e capisco il suo punto di vista); ma poiché il ministro Tremonti ci ha spiegato l'entità della posta in gioco, ritengo sia un atto improvvido da parte del Governo far sì che, in un momento come questo, lo Stato italiano liquidi con 11.500 miliardi una potenziale area (destinata a restringersi, lo so benissimo anch'io) di 500 mila miliardi in quattro anni. La legge finanziaria (non occorre che lo diciamo noi, in quanto lo afferma il ministro Dini) ha due punti deboli, il primo dei quali (credo sia ormai opinione comune) consiste nel fatto che è poco equa, tant'è vero che il Governo sta cercando in qualche modo, sia pure in maniera molto modesta, di ridurre il tasso di iniquità. La seconda debolezza è che la legge finanziaria è molto modesta sul piano delle entrate.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli Turci, Beebe Tarantelli e Turrone di prendere posto.

Continui, onorevole Pinza.

ROBERTO PINZA. Mi avvio alla conclusione, Presidente.

Poiché il punto veramente debole della

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

legge finanziaria (lo vedremo nei prossimi giorni) consiste in una politica delle entrate totalmente insufficiente (le categorie tacitate con il precedente condono stanno di nuovo insorgendo, in quanto la debolezza delle entrate comporta inevitabilmente un'insufficiente politica della spesa), con l'approvazione del concordato di massa non stiamo compiendo una buona operazione. Metteremo una grande croce sul passato, ma in realtà ipotecheremo pesantemente il futuro e la stessa consistenza della legge finanziaria. Quando il ministro ci dirà che forse, ad aprile, sarà necessaria un'ulteriore manovra di rettifica, dovrete ricordare, colleghi, che tale manovra si giustifica in gran parte con l'indebolimento che, approvando il provvedimento in questione, stiamo apportando alla politica economica.

Per senso di responsabilità nei confronti del paese, quindi, voteremo contro (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1371, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, recante disposizioni urgenti in materia fiscale» (1371):

Presenti	349
Votanti	346
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	201
Hanno votato no	145

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1193).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

Ricordo che nella seduta del 24 ottobre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore facente funzioni ed il rappresentante del Governo.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo.

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Aloisio 23.02 in quanto recante oneri non quantificati, né coperti.

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo delle Commissioni.

Avverto che gli emendamenti, il subemendamento e gli articoli aggiuntivi presentati

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo delle Commissioni.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti, il subemendamento e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A*).

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, l'articolo aggiuntivo Scalia 21.01, relativo all'organizzazione ed alle conseguenti competenze in materia sanitaria delle agenzie regionali per l'ambiente, in quanto non strettamente attinente al contenuto del decreto-legge in esame, concernente i rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge, chiedo quale sia su di essi il parere delle Commissioni.

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Aloisio 1.1, in quanto assorbito dall'emendamento Arrighini 7.4; altrimenti, il parere è contrario. Il parere è contrario sugli emendamenti Gerardini 2.1, Aloisio 2.2 e Galdelli 3.1.

Invito l'onorevole Viviani a ritirare il suo emendamento 3.2; altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Galdelli 5.1, 6.1 e 6.2 e Scalia 6.3. Le Commissioni invece accettano l'emendamento 6.7 del Governo, mentre esprimono parere contrario sugli emendamenti Galdelli 6.4 (*nuova formulazione*), Scalia 6.5 e Galdelli 6.6. Esprimono altresì parere favorevole sull'emendamento Arrighini 7.4 e contrario sugli emendamenti Galdelli 7.1, 7.2, 7.3, 8.1, 8.2, 8.3 e 9.1, Scalia 9.2 e Aloisio 9.3.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Scalia 10.1; altrimenti il parere è contrario. Il parere è contrario sugli emendamenti Scalia 10.2, Galdelli 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7 e 14.1, Aloisio 15.1, Scalia 16.2 e 16.3, Aloisio 16.4 (*nuova formulazione*) e Galdelli 16.5.

Esprimo parere favorevole l'emendamento Aloisio 16.1 (*seconda formulazione*), al cui testo sono state apportate le modifiche che il rappresentante del Governo indicherà, individuate a seguito dell'intesa raggiunta nel Comitato dei nove. Il parere è contrario sugli emendamenti Galdelli 17.1 e 17.2.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 18.1 delle Commissioni. Il parere è invece contrario sugli emendamenti De Benetti 22.1, Galdelli 22.2, De Benetti 22.3, Scalia 22.4, 22.5 e 22.6. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 22.8 delle Commissioni. Il parere è invece contrario sull'emendamento Scalia 22.7, favorevole sull'emendamento De Benetti 23.1 e contrario sugli emendamenti Scalia 23.2, 23.3 e 23.4, Camoirano 23.5, Scalia 23.6 e Camoirano 23.7. Le Commissioni esprimono parere favorevole sul subemendamento Arrighini 0.23.8.1, mentre sull'emendamento Camoirano 23.8 vi è il parere favorevole della X Commissione e quello contrario della VIII Commissione.

Il parere è contrario sugli emendamenti Galdelli 23.9 e Scalia 23.10. Sugli identici emendamenti Scalia 23.11 e Ghigo 23.13, mi rimetto all'Assemblea, mentre raccomando l'approvazione dell'emendamento 23.12 delle Commissioni. Ritengo che l'articolo aggiuntivo Aloisio 23.01 (*nuova formulazione*), sul quale altrimenti il parere è contrario, sia assorbito dall'emendamento Arrighini 7.4. Esprimo infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Aloisio 23.02.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Per quanto riguarda l'emendamento Aloisio 16.1 (*seconda formulazione*), esprimo parere favorevole a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire, ai commi 4-bis e 4-ter, le parole: «accertata la sussistenza», con le seguenti: «accertato che gli impianti non rispondono alle misure di sicurezza in modo tale da comportare»; e di inserire, dopo le parole: «la chiusura degli impianti», la seguente: «interessati».

Pertanto, il nuovo testo dell'emendamento sarebbe il seguente:

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

4-bis. Al comma 1 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Contestualmente alla denuncia per l'omissione di notifica o dichiarazione è disposta la verifica della rispondenza degli impianti alle norme di sicurezza. Qualora sia accertato che gli impianti non rispondono alle misure di sicurezza in modo tale da comportare rischi di rilevanti incidenti industriali è disposta la chiusura degli impianti interessati fino al ripristino delle condizioni di sicurezza».

4-ter. Al comma 2 dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Contestualmente alla denuncia per l'omissione di notifica o dichiarazione è disposta la verifica della rispondenza degli impianti alle norme di sicurezza. Qualora sia accertato che gli impianti non rispondono alle misure di sicurezza in modo tale da comportare rischi di rilevanti incidenti industriali è disposta la chiusura degli impianti interessati fino al ripristino delle condizioni di sicurezza».

PRESIDENTE. Mentre la precedente formulazione dell'emendamento faceva riferimento ad un rischio, la formulazione proposta del Governo riguarda una valutazione concreta della rispondenza degli impianti alle misure di sicurezza.

Onorevole Aloisio, accetta la riformulazione suggerita dal rappresentante del Governo?

FRANCESCO ALOISIO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ci troviamo quindi di fronte ad una riformulazione dell'emendamento Aloisio 16.1 (*seconda formulazione*), e non ad un subemendamento.

Qual è il parere del Governo sui restanti emendamenti?

ROBERTO LASAGNA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Raccomando anzitutto l'approvazione dell'emendamento 6.7 del Governo.

Il Governo è contrario all'emendamento 18.1 delle Commissioni ed accetta invece gli emendamenti 22.8 e 23.12 delle Commissioni. È altresì contrario agli emendamenti De Benetti 23.1 e Camoirano 23.8, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Scalia 23.11 e Ghigo 23.13.

Su tutti gli altri emendamenti, subemendamento e articoli aggiuntivi, il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Qual è il parere delle Commissioni sull'emendamento Aloisio 16.1 (*seconda formulazione*), nel testo riformulato?

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore per la X Commissione*. Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Aloisio 1.1.

Chiedo preliminarmente ai presentatori se accolgano l'invito al ritiro formulato dal relatore.

FRANCESCO ALOISIO. Sì, signor Presidente, visto il parere favorevole sull'emendamento Arrighini 7.4, ritiro il mio emendamento 1.1, in quanto da esso assorbito. Ritiro inoltre il mio emendamento 2.2; ritiro a nome del presentatore, l'emendamento Viviani 3.2; ritiro infine il mio emendamento 15.1 e il mio articolo aggiuntivo 23.01 (*nuova formulazione*). Essi riguardano tutti le misure di sicurezza previste dalla normativa CEE. Li ritiriamo in quanto assorbiti dall'emendamento Arrighini 7.4.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Aloisio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gerardini 2.1.

FABIO MUSSI. A nome del gruppo progressisti-federativo, confermo la richiesta di votazione nominale per tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Musi.

Passiamo ai voti.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gerardini 2.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	294
Astenuti	5
Maggioranza	148
Hanno votato sì	105
Hanno votato no	189

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, come sapete non è consentito l'uso dei telefoni portatili in aula. Mi rivolgo al collega Acierio: può spegnere il telefono, per favore?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	296
Astenuti	3
Maggioranza	149
Hanno votato sì	121
Hanno votato no	175

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 5.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	305
Astenuti	3
Maggioranza	153
Hanno votato sì	121
Hanno votato no	184

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galdelli. 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galdelli. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI. Presidente, vorrei far rilevare all'Assemblea che questo emendamento è in linea con quanto previsto dalla direttiva Seveso della CEE. La direttiva in questione è tutta concentrata sulla trasparenza, sulla necessità che in merito ai problemi relativi ai rischi industriali vi sia la massima diffusione possibile delle informazioni. L'emendamento 6.1 va in questa direzione, in linea — ripeto — con quanto previsto dalla direttiva Seveso della CEE.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 6.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	226
Astenuti	91
Maggioranza	114
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	187

(La Camera respinge).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 6.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	211
Astenuti	107
Maggioranza	106
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	190

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 6.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	310
Astenuti	4
Maggioranza	156
Hanno votato sì	124
Hanno votato no	186

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.7 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	201
Astenuti	121
Maggioranza	101
Hanno votato sì	198
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 6.4, *(nuova formulazione)*, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	209
Astenuti	110
Maggioranza	105
Hanno votato sì	22
Hanno votato no	187

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 6.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	315
Astenuti	7
Maggioranza	158
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	192

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

to Galdelli 6.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	308
Astenuti	5
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	123
Hanno votato <i>no</i>	185

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

MICHELE DEL GAUDIO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE DEL GAUDIO. Signor Presidente, il dispositivo elettronico di voto della mia postazione non ha funzionato e pertanto il mio voto non è stato registrato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Del Gaudio.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Arrighini 7.4, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	315
Astenuti	6
Maggioranza	158
Hanno votato <i>sì</i>	315

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 7.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	215
Astenuti	102
Maggioranza	108
Hanno votato <i>sì</i>	29
Hanno votato <i>no</i>	186

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 7.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	316
Astenuti	5
Maggioranza	159
Hanno votato <i>sì</i>	127
Hanno votato <i>no</i>	189

(La Camera respinge).

Prego i colleghi di moderare il tono della voce!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 7.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	214
Astenuti	105
Maggioranza	108
Hanno votato <i>sì</i>	23
Hanno votato <i>no</i>	191

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 8.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	313
Astenuti	7
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	21
Hanno votato <i>no</i>	292

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 8.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	323
Astenuti	7
Maggioranza	162
Hanno votato <i>sì</i>	21
Hanno votato <i>no</i>	302

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Galdelli 8.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	219
Astenuti	110
Maggioranza	110
Hanno votato <i>sì</i>	22
Hanno votato <i>no</i>	197

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 9.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	323
Astenuti	9
Maggioranza	162
Hanno votato <i>sì</i>	24
Hanno votato <i>no</i>	229

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 9.2.

MASSIMO SCALIA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

Prendo atto che l'emendamento Aloisio 9.3 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Scalia 10.1, per il quale è stato formulato un invito al ritiro. Onorevole Scalia, intende aderire a tale invito?

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

MASSIMO SCALIA. No, signor Presidente, mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 10.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	327
Astenuti	4
Maggioranza	164
Hanno votato sì	131
Hanno votato no	196

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 10.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul mio emendamento 10.2 che rappresenta un'occasione per stimolare le regioni a costituire le agenzie regionali per la protezione ambientale, come previsto dalla legge istitutiva dell'agenzia nazionale per la protezione ambientale. Ci meravigliamo che il Governo e il relatore abbiano espresso parere contrario su tale emendamento che tende a rendere applicabile una legge già approvata dal Parlamento, quella appunto istitutiva dell'agenzia nazionale per la protezione ambientale.

Per tali ragioni invitiamo i colleghi a votare a favore del mio emendamento 10.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 10.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	306
Astenuti	20
Maggioranza	154
Hanno votato sì	114
Hanno votato no	192

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 13.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	318
Astenuti	4
Maggioranza	160
Hanno votato sì	129
Hanno votato no	189

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	323
Astenuti	7
Maggioranza	162
Hanno votato sì	26
Hanno votato no	297

(La Camera respinge).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	311
Astenuti	6
Maggioranza	156
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 13.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	317
Astenuti	4
Maggioranza	159
Hanno votato sì	122
Hanno votato no	195

(La Camera respinge).

A seguito di tale votazione risulta precluso l'emendamento Galdelli 13.5.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galdelli 13.6.

PRIMO GALDELLI. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 13.6 e 13.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Galdelli.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Galdelli 14,1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	331
Astenuti	4
Maggioranza	166
Hanno votato sì	128
Hanno votato no	203

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 16.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul mio emendamento 16.2, sul quale poi ognuno voterà secondo coscienza. Desidero, però, che sia chiaro a tutti i colleghi che con tale emendamento proponiamo la soppressione dei capoversi 5-bis e 5-ter del comma 1 dell'articolo 16 e quindi di quella che è una riapertura dei termini per i fabbricanti che non hanno rispettato l'obbligo di notifica. Sottolineo che presso le corti di giustizia d'Italia sono pendenti taluni procedimenti nei confronti di questi fabbricanti e che quella prevista dai suddetti capoversi del comma 1 dell'articolo 16 si configura come una sanatoria portata dapprima fino al 30 giugno 1994 (ed anticipo così anche la dichiarazione di voto sul mio successivo emendamento 16.3) e, poi, nella reiterazione del decreto-legge, fino all'8 ottobre di quest'anno. Riteniamo che questo non sia il modo giusto per guidare un paese che fa parte del G7 e che tutto ciò configuri, nei confronti del sistema delle imprese, un atteggiamento che mira «al ribasso» e, cioè, a soddisfare — questa non ci pare una particolare novità — l'attitudine sanatoria e «condonatoria» di chi non è in regola.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Sottopongo all'attenzione dei colleghi tali aspetti perché, in fin dei conti e senza ricorrere ai grandi paroloni sulla questione morale, è proprio tramite questi atteggiamenti che si individua chi vuole affrontare per davvero la situazione, cioè chi vuole un sistema delle imprese basato su regole non magliare, ma certe, trasparenti e pulite (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 16.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	326
Astenuti	8
Maggioranza	164
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	193

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 16.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	316
Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato sì	124
Hanno votato no	192

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aloisio 16.4 (*nuova formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloisio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ALOISIO. Signor Presidente, con la nuova formulazione del mio emendamento 16.4 si intende sostituire una definizione piuttosto ampia e generica, delle qualità di alcuni tecnici — racchiusa nelle parole «di comprovata esperienza» che potrebbero risultare discriminatorie, anche all'interno di uno stesso ente o di una stessa azienda, tra i singoli professionisti — con un'altra che consenta di operare anche ad ingegneri o chimici non iscritti all'albo perché dipendenti da enti o istituzioni anch'esse di emanazione statale. Con esso contemporaneamente si garantiscono i professionisti che operano all'interno dell'amministrazione e quelli esterni circa la possibilità di prestare la loro opera.

Mi sembra quindi si tratti di un'ulteriore modifica migliorativa che non mette in discussione il fatto che enti o istituzioni di emanazione statale possano utilizzare propri tecnici.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloisio 16.4 (*nuova formulazione*), non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	326
Astenuti	3
Maggioranza	164
Hanno votato sì	126
Hanno votato no	200

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 16.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	311
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato <i>sì</i>	122
Hanno votato <i>no</i>	189

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Aloisio 16.1 (*seconda formulazione*), nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloisio. Ne ha facoltà.

FRANCESCO ALOISIO. Signor Presidente, desidero soltanto esprimere la soddisfazione del gruppo progressisti-federativo per il fatto che le Commissioni e il Governo abbiano accettato questo emendamento, che colma una grave lacuna.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloisio 16.1 (*seconda formulazione*), nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	326
Astenuti	6
Maggioranza	164
Hanno votato <i>sì</i>	321
Hanno votato <i>no</i>	5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamen-

to Galdelli 17.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	224
Astenuti	103
Maggioranza	113
Hanno votato <i>sì</i>	27
Hanno votato <i>no</i>	197

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 17.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	234
Astenuti	88
Maggioranza	118
Hanno votato <i>sì</i>	33
Hanno votato <i>no</i>	201

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18.1 delle Commissioni, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	325
Astenuti	9
Maggioranza	163

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Hanno votato *sì* 317
Hanno votato *no* 8

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 22.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 330
Votanti 326
Astenuiti 4
Maggioranza 164
Hanno votato *sì* 133
Hanno votato *no* 193

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 22.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 325
Votanti 321
Astenuiti 4
Maggioranza 161
Hanno votato *sì* 124
Hanno votato *no* 197

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 22.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 327
Votanti 323
Astenuiti 4
Maggioranza 162
Hanno votato *sì* 129
Hanno votato *no* 194

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 22.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, questo emendamento — così come gli emendamenti De Benetti 22.1 ed i miei 22.5 e 22.6 — riguarda il problema dell'informazione.

Uno degli aspetti principali emersi nell'ambito della discussione sulle linee generali — e che dovrebbe rappresentare un tema qualificante dell'intero decreto — è la necessità di garantire il massimo possibile di informazione, proprio per tutelare la sicurezza delle popolazioni a fronte del rischio di incidenti rilevanti.

Dal momento che queste proposte di modifica non comportano alcun aggravio di procedure o alcun maggiore impegno per la parte industriale, francamente ci risulta poco chiaro perché il relatore ed il rappresentante del Governo si siano dichiarati contrari. Addirittura potrebbero essere ricordati decreti dello stesso Governo che sono andati in questa direzione, che cioè si sono occupati di una migliore specificazione della disciplina relativa al livello informativo da garantire alle popolazioni minacciate sul terreno della sicurezza.

Ecco perché chiediamo ai colleghi di esprimere un voto favorevole se non un ripensamento del relatore e del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 22.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	316
Astenuti	8
Maggioranza	159
Hanno votato <i>sì</i>	130
Hanno votato <i>no</i>	186

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 22.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	307
Astenuti	9
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	123
Hanno votato <i>no</i>	184

(La Camera respinge).

Onorevole Scalia, concorda sul fatto che il suo emendamento 22.6 è precluso dalla reiezione del suo emendamento 22.4?

MASSIMO SCALIA. Comunque lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.8 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	321
Astenuti	6
Maggioranza	161
Hanno votato <i>sì</i>	319
Hanno votato <i>no</i>	2

(La Camera approva).

Prego tutti colleghi presenti in aula di votare, anche per garantire il numero legale.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 22.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Presidente, l'emendamento è teso all'individuazione di una responsabilità politica nell'ambito di un processo che è invece eminentemente tecnico. Si tratta della procedura introdotta dall'articolo 22 del decreto-legge, che riteniamo condivisibile e che prevede specifiche funzioni esercitate da un «verificatore esterno»: ci si limita però all'individuazione di una figura tecnica, risolvendo in essa ogni responsabilità.

Con il nostro emendamento (nel quale per «comitato» si intende il comitato tecnico regionale o interregionale) intendiamo sottolineare l'esigenza di un passaggio di assunzione di responsabilità politica da parte dell'ente al quale in questo caso sono imputate le decisioni più rilevanti, cioè la regione.

Sottolineiamo con forza il problema, colleghi; riteniamo che non sia mai saggio lasciare che una procedura, ancorché ben congegnata come lo è quella in esame, si esaurisca in una verifica esclusivamente tecnica e non sia previsto il criterio, peraltro molte volte richiesto proprio dal sistema delle imprese, della rintracciabilità delle responsabilità; che non vi sia, dunque, una forma di presa d'atto delle responsabilità da parte di un organismo non tecnico ma che abbia valenza politica.

Ecco il senso del mio emendamento 22.7. Ci pare strano che chi presta attenzione a certe richieste provenienti dal mondo imprenditoriale non tenga conto della doman-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

da, sempre avanzata, anche in sede internazionale, di sicurezza nel rintracciare le responsabilità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 22.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	322
Astenuti	4
Maggioranza	162
Hanno votato <i>sì</i>	127
Hanno votato <i>no</i>	195

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento de Benetti 23.1.

CORRADO ARTURO PERABONI, Relatore per la X Commissione. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRADO ARTURO PERABONI, Relatore per la X Commissione. Intendo riferirmi, oltre che all'emendamento De Benetti 23.1, anche all'emendamento Scalia 23.6, al subemendamento Arrighini 0.23.8.1., e al relativo emendamento Camoirano 23.8, collegati, poi agli identici emendamenti Scalia 23.11 e Ghio 23.13, per chiarire definitivamente la posizione del relatore sulla materia.

PRESIDENTE. Onorevoli Sgarbi e Cova, consentite al relatore di intervenire.

Prosegua pure, onorevole Peraboni.

CORRADO ARTURO PERABONI, Relatore per la X Commissione. Viene presa in considerazione la ripartizione delle funzioni e

delle competenze relativamente alla predisposizione dei piani di risanamento delle aree critiche ad elevata concentrazione di attività industriale e alla successiva gestione dei piani stessi attraverso l'attribuzione dei fondi previsti dall'articolo 23.

Per correttezza di esposizione premetto che, come ho accennato nell'espressione del parere sugli emendamenti, su questi punti non vi è concordanza fra i due relatori. Il relatore per l'VIII Commissione, che oggi è assente, mi ha pregato di riferire la sua posizione: egli è favorevole al mantenimento dell'articolato così come proposto all'Assemblea. Io intendo rilevare che il parere favorevole sull'emendamento De Benetti 23.1 è dovuto alla considerazione che i piani sono comunque predisposti dalle regioni; in questo modo si attribuisce, dunque, la diretta competenza all'organo regionale.

È stato espresso parere contrario sull'emendamento Scalia 23.6 e favorevole al subemendamento Arrighini n. 0.23.8.1., che prendono in considerazione due questioni. In primo luogo si prospetta, invece dell'attribuzione dei fondi da parte del Ministero dell'ambiente, il passaggio alle regioni: i fondi sono dati alle regioni, le quali poi provvedono all'attuazione dei piani.

Il secondo aspetto esaminato congiuntamente nell'emendamento Scalia 23.6 e separatamente negli altri, relativo all'inserimento, al comma 1, capoverso 7, dell'articolo 23, della lettera *h*). Fra le aree considerate in prima istanza come aree critiche ad elevata concentrazione...

PRESIDENTE. Per cortesia, colleghi, si rischia di non capire.

Continui pure, onorevole Peraboni.

CORRADO ARTURO PERABONI, Relatore per la X Commissione. Dicevo che il secondo punto trattato dall'emendamento Scalia 23.6 è relativo all'inserimento, nel comma 1, capoverso 7, dell'articolo 23, della lettera *h*), concernente le aree contaminate da attività industriali della Val Bormida.

Il relatore non intende esprimere parere favorevole in quanto il provvedimento ha ad oggetto la disciplina relativa alle notifiche ed alla procedura istruttoria riguardante i rischi

derivanti da attività industriale; si tratta, cioè, degli adempimenti che le imprese devono compiere in ottemperanza alla direttiva Seveso.

La Commissione, su indicazione del Governo — si tratta di un inserimento nella reiterazione — ha recepito gli articoli 22 e 23, che di fatto hanno leggermente ampliato l'intervento, prevedendo le aree critiche, nuova figura cui poter assegnare i fondi. Vi è stato un ulteriore ampliamento da parte della Commissione, con l'introduzione delle aree di Casale Monferrato. Ciò è stato frutto di un'opera di mediazione operata in Commissione. Ritengo, tuttavia, che considerare le aree da bonificare e non quelle sulle quali intervenire per la sicurezza degli impianti costituisca un annacquamento del provvedimento ed una distrazione di fondi rispetto ai fini propri del testo in esame.

Per quanto riguarda, dunque, la lettera *h*) di cui all'emendamento Scalia 23.6, se si voterà per parti separate, modificando il precedente parere, dichiaro che per parte mia mi rimetto all'Assemblea. Faccio però notare che tale emendamento è formulato in modo imperfetto, poiché si fa riferimento alla soppressione di fondi del Ministero dell'ambiente per le aree critiche; mentre, quando si dice che tali stanziamenti devono essere assegnati alle regioni con decreto del ministro dell'ambiente, si fa riferimento alla definizione «aree ad elevata concentrazione di attività industriali»; si tratta cioè di due definizioni diverse. Per tale motivo — credo — il collega Arrighini ha presentato il subemendamento 0.23.8.1.

In conclusione, se ci esprimiamo negativamente sull'emendamento Scalia 23.6, possiamo di fatto votare separatamente sui due aspetti che ho indicato: la devoluzione alle regioni dei fondi, operata dall'emendamento Camoirano 23.8 con la modifica di cui al subemendamento Arrighini 0.23.8.1; e l'inserimento della lettera *g*-bis) di cui agli identici emendamenti Scalia 23.11 e Ghigo 23.13, sui quali vi è il parere favorevole del relatore per l'VIII Commissione, mentre chi vi parla si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Peraboni, se ho ben compreso, la Commissione esprime pa-

rerere contrario sull'emendamento Scalia 23.6, anche se sulla lettera *h*) lei si è rimesso all'Assemblea...

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore per la X Commissione*. Preferirei procedere alla votazione degli emendamenti che ho indicato, i quali affrontano materie trattate congiuntamente nell'emendamento Scalia 23.6. Si potrebbe anche procedere ad una votazione per parti separate di quest'ultimo emendamento se non fosse per il problema di modificare la dizione relativa alle aree critiche; per la correzione degli altri emendamenti cui ho fatto riferimento vale il subemendamento Arrighini 0.23.8.1.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole Peraboni, mi conferma che non chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Scalia 23.6?

CORRADO ARTURO PERABONI, *Relatore per la X Commissione*. No, signor Presidente.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione e in relazione alla riformulazione del mio emendamento 23.6.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Vorrei chiedere al relatore Peraboni se, qualora nel mio emendamento 23.6 venisse sostituita l'attuale dizione «aree ad elevata concentrazione di attività industriali» — che in effetti non tiene conto dell'innovazione che si è introdotta nella riformulazione dell'articolo 23 — con la definizione «aree critiche», verrebbe a cadere ogni motivazione di parere contrario, ad eccezione della lettera *h*), sulla quale il relatore si è rimesso all'Assemblea.

Dico questo perché l'emendamento Camoirano 23.8 — con l'ulteriore modifica di cui al subemendamento Arrighini 0.23.8.1 — non mi sembra sufficiente ad entrare nel merito della questione (chiedo quindi in proposito l'opinione del relatore). Infatti, il punto è che le assegnazioni degli stanziamenti previsti dovrebbero riguardare direttamente le regioni invece che il Ministero

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

dell'ambiente. Questa, per chiarezza dei collegi, è la materia di cui stiamo trattando. Poiché l'emendamento Camoirano 23.8 concerne il capoverso 7 del comma 1, nel quale gli stanziamenti sono assegnati al Ministero dell'ambiente, anche introducendo la dizione «aree critiche» — come proposto nel subemendamento Arrighini 0.23.8.1 — non si inciderebbe sulla sostanza della questione, sulla quale mi sembrava vi fosse un accordo abbastanza ampio in Commissione. Mi sembrava cioè che vi fosse consenso sul fatto che dovessero essere privilegiate quelle sedi in cui vengono fatti i piani di risanamento — cioè le regioni, come prevede l'emendamento De Benetti 23.1 — e che quindi gli stanziamenti venissero assegnati direttamente a queste ultime invece che al Ministero dell'ambiente.

In conclusione, se la mia interpretazione è corretta, sarei dell'avviso di operare una riformulazione del mio emendamento 23.6 volta a sostituire l'espressione: «aree ad elevata concentrazione di attività industriali» con la seguente: «aree critiche». In tal modo si rimuoverebbe — credo — ogni preclusione da parte del relatore ad esclusione della lettera *h*). Per tale motivo chiedo la votazione per parti separate del mio emendamento 23.6 nel senso di votare separatamente la prima parte, fino alla lettera *h*) esclusa; ciò consentirebbe al relatore di mantenersi coerente alle posizioni espresse. Tra l'altro, la lettera *h*) può essere, diciamo così, recuperata in una votazione successiva, su cui mi sembra vi sia l'accordo di molti gruppi.

PRESIDENTE. L'onorevole Scalia ha proposto che nell'emendamento 23.6 l'espressione «aree ad elevata concentrazione di attività industriali» sia sostituita dalla dizione seguente: «aree critiche».

Lei è d'accordo, onorevole Peraboni?

CORRADO ARTURO PERABONI, Relatore per la X Commissione. Sì, esprimo parere favorevole sulla prima parte dell'emendamento Scalia 23.6 nel testo riformulato e mi rimetto all'Assemblea per la lettera *h*). Conseguentemente, la votazione dell'emendamento dovrebbe avvenire per parti separate.

PRESIDENTE. A questo punto si procederebbe dunque alla votazione per parti separate dell'emendamento, scorporando la lettera *h*) — che non riguarda aree critiche, ma aree contaminate — dalla rimanente parte del testo.

Il Governo e d'accordo?

ROBERTO LASAGNA, Sottosegretario di Stato per l'ambiente. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Benetti 23.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	303
Astenuti	5
Maggioranza	152
Hanno votato sì	294
Hanno votato no	9

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera approva).

Dichiaro così assorbito l'emendamento Scalia 23.2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	307
Astenuti	2
Maggioranza	154

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Hanno votato *sì* 122
 Hanno votato *no* 185

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 23.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 313
 Votanti 311
 Astenuti 2
 Maggioranza 156
 Hanno votato *sì* 123
 Hanno votato *no* 188

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Camoirano 23.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 313
 Votanti 312
 Astenuti 1
 Maggioranza 157
 Hanno votato *sì* 121
 Hanno votato *no* 191

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte

dell'emendamento Scalia 23.6 nel testo riformulato, fino alla lettera *h*) esclusa, accettata dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 323
 Votanti 320
 Astenuti 3
 Maggioranza 161
 Hanno votato *sì* 319
 Hanno votato *no* 1

(La Camera approva).

A questo punto — sollecito l'attenzione dei rappresentanti del Governo e della Commissione — dobbiamo passare alla votazione della seconda parte dell'emendamento Scalia 23.6, ossia della lettera *h*), che porrò in votazione congiuntamente agli identici emendamenti Scalia 23.11 e Ghigo 23.13.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Questo, Presidente, è un passaggio molto delicato. Ringrazio e apprezzo la disponibilità dimostrata dal relatore e dal rappresentante del Governo in merito alla parte già votata del mio emendamento 23.6 e, anche se mi rendo conto che è difficile, invito tutti i colleghi a prestare un po' di attenzione.

La lettera *h*) del mio emendamento 23.6 coincide con il mio successivo emendamento 23.11 e con l'identico emendamento Ghigo 23.13 (presentato da esponenti dei gruppi della maggioranza, tra i quali forza Italia e la lega nord) e affronta una questione molto rilevante, quella riguardante la Valle Bormida. Il relatore ha poc'anzi osservato di non considerare pertinente l'inserimento, tra le aree critiche, di zone che sono tali dal punto di vista della produttività industriale e del rischio di incidenti e delle aree contaminate.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

È opportuno ricordare a tutti i colleghi che la lettera g) del mio emendamento 23.6, poc'anzi approvata, concerne l'area contaminata di Casale Monferrato. Ai membri della Commissione è sembrato un dovere pregresso affrontare una questione che è stata al centro di un dibattito sulle aree contaminate da produzioni nocive ed inquinanti. Credo che l'intera Assemblea (e non soltanto i deputati piemontesi, che hanno alle spalle un pronunciamento unanime del consiglio regionale in questa direzione) abbia la possibilità di rimediare ad un danno storico, rappresentato dall'inquinamento per oltre cent'anni della Valle Bormida da parte dell'ACNA di Cengio.

Poiché la parte del mio emendamento 23.6 che è stata approvata comprende anche l'area industriale della provincia di Savona, vorrei chiarire che ciò non significa appoggiare il cosiddetto progetto RESOL dell'ACNA di Cengio, ma semplicemente riconoscere un'area a rischio di incidente rilevante.

Spero che i colleghi abbiano compreso che, votando congiuntamente la lettera h) del mio emendamento 23.6, il mio successivo emendamento 23.11 e l'identico emendamento Ghigo 23.13 (presentato, insisto, da esponenti della maggioranza), si affronta un problema storico, quello dell'inquinamento della Valle Bormida. Mi auguro che tutti i colleghi abbiano recuperato la loro attenzione e abbiano ben compreso il passaggio che stiamo per affrontare. Riterrei a questo punto opportuno (rivolgo un appello in tal senso ai presentatori) che anche qualcuno dei firmatari dell'emendamento Ghigo 23.13 prendesse la parola per far comprendere all'Assemblea la rilevanza del problema in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Peraboni, conferma il parere precedentemente espresso?

CORRADO ARTURO PERABONI, Relatore per la X Commissione. Signor Presidente, confermo che le Commissioni si rimettono all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO LASAGNA, Sottosegretario di Stato per l'ambiente. Il Governo conferma il parere favorevole, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Scalia 23.6 e sugli identici emendamenti Scalia 23.11 e Ghigo 23.13, per i quali le Commissioni si rimettono all'Assemblea e accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	195
Astenuti	124
Maggioranza	98
Hanno votato <i>si</i>	184
Hanno votato <i>no</i>	11

(La Camera approva — Applausi).

Dichiaro così preclusi l'emendamento Camoirano 23.7, il subemendamento Arrighini 0.23.8.1, nonché gli emendamenti Camoirano 23.8, Galdelli 23.9 e Scalia 23.10.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 23.12 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	304
Astenuti	4
Maggioranza	153
Hanno votato <i>si</i>	303
Hanno votato <i>no</i>	1

Sono in missione 33 deputati.

(La Camera approva).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Aloisio 23.02.

FRANCESCO ALOISIO. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Aloisio.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Invito gli onorevoli Lenti, Rubino e Scalia a manifestare la propria disponibilità — non formale ma sostanziale — a consegnare il testo della propria dichiarazione di voto, per la pubblicità in calce al resoconto stenografico della seduta odierna (*Applausi*).

Questa si chiama pressione morale!
Collega Lenti?

MARIA LENTI. Consegno il testo scritto della mia dichiarazione di voto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il collega Rubino?

ALESSANDRO RUBINO. Anch'io consegnerò il testo scritto della mia dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE. Il collega Scalia?

MASSIMO SCALIA. Sì, Presidente, consegnerò il testo scritto della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Mi pare che spontaneamente i colleghi abbiano aderito alla mia proposta. La Presidenza autorizza dunque la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Lenti, Rubino e Scalia in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge n. 1193, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Colleghi, poiché seguirà a questa un'altra votazione, vi invito a rimanere in aula dopo il voto.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1193, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (1193):

Presenti	317
Votanti	214
Astenuti	103
Maggioranza	108
Hanno votato sì	191
Hanno votato no	23

(La Camera approva — *Applausi*).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1466.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Chiedo ancora qualche minuto di tempo, perché forse sta per essere risolto il problema della copertura finanziaria dell'articolo 8-bis.

PRESIDENTE. Ho già concesso qualche minuto questa mattina alle 10. Il tempo è passato! L'alternativa possibile è che si richieda di aggiornare l'esame del provvedimento.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. Chiedo allora il rinvio in Commissione del provvedimento.

PRESIDENTE. Sulla proposta del presidente della X Commissione, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore per non più di cinque minuti ciascuno.

GIULIO ARRIGHINI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO ARRIGHINI. Signor Presidente, non credo vi siano dubbi sul fatto che rinviare il provvedimento in Commissione significherebbe decretarne la decadenza. Non possiamo condizionare l'intera economia nazionale, la sopravvivenza di migliaia di aziende piccole e medie ad un'aspettativa, pur legittima, della regione Sardegna. L'articolo che l'emendamento del Governo intende sopprimere potrà trovare adeguata copertura in sede di legge finanziaria. Non riesco quindi a capire perché l'intera economia nazionale debba essere condizionata alle aspettative — ripeto, legittime — di una sola regione (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito della sospensione dei nostri lavori di questa mattina abbiamo avviato, assieme agli uffici, ogni iniziativa utile a trovare nelle pieghe del bilancio per il 1994 la copertura — eventualmente ridotta — degli importi previsti all'articolo aggiuntivo 8-bis. Devo purtroppo dichiarare che, nonostante la buona volontà e il conforto della presenza di autorevoli membri delle Commissioni finanze e bilancio, non si

è riusciti fino a questo punto ad individuare la copertura finanziaria necessaria.

Devo quindi confermare l'impossibilità assoluta del Governo a rinunciare al suo emendamento soppressivo 8-bis.2 e richiamare ancora una volta il dato che l'attuale formulazione dell'articolo di cui il Governo ha chiesto la soppressione comporta una copertura non solo fittizia, ma assolutamente inesistente.

Si invocano numeri al lotto! Questo è lo stato dei fatti, perché il capitolo della legge finanziaria 1995...

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, il tema è già stato sufficientemente approfondito e lei ha già espresso in precedenza con grande chiarezza la posizione del Governo.

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Dicevo che il capitolo della legge finanziaria 1995 è indicativo, perché solo dopo l'approvazione da parte del Parlamento si potrà operare su quei fondi.

Resta la disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno che lo impegni, nell'ambito della legge finanziaria 1995, a trovare adeguate coperture (questione sulla quale sarà coinvolto l'intero Parlamento). Il Governo ritiene non sia possibile subordinare l'approvazione del decreto-legge n. 547, che riguarda una materia molto importante per la ripresa dell'economia, ad un problema anch'esso rilevante, ma certamente di portata limitata, quale quello introdotto dal Senato con l'emendamento riguardante la regione Sardegna.

Il Governo si dichiara contrario alla proposta di rinviare il provvedimento in Commissione perché significherebbe sancire la decadenza del decreto.

PRESIDENTE. Richiamo l'attenzione dei colleghi su quanto è avvenuto negli ultimi minuti. L'onorevole Rubino ha chiesto di rinviare in Commissione l'esame del decreto-legge n. 547; successivamente è intervenuto un collega che, precisando l'importanza del provvedimento, ha chiesto che non vi siano condizionamenti di questo tipo. È intervenuto altresì il rappresentante del Go-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

verno, preannunciando l'accettazione di un eventuale ordine del giorno che impegni il Governo stesso a presentare una misura di copertura per interventi relativi alle zone centrali della Sardegna.

Chiedo all'onorevole Rubino se, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del rappresentante del Governo, intenda mantenere la sua richiesta di rinvio in Commissione, perché, in caso affermativo, dovrò porla in votazione.

ALESSANDRO RUBINO, *Presidente della X Commissione*. In via subordinata avanzo una proposta alternativa sull'ordine dei lavori: propongo cioè di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta (*Commenti*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rubino. Su questa ulteriore proposta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

GIULIO ARRIGHINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO ARRIGHINI. Rinviare la discussione del provvedimento ad altra seduta avrebbe lo stesso significato del rinvio in Commissione; pertanto, mi oppongo alla proposta dell'onorevole Rubino.

PAOLO EMILIO TADDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO EMILIO TADDEI. Mi assumo la responsabilità, se è possibile a norma di regolamento, di presentare un ordine del giorno nei termini indicati dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Si tratta di un'altra questione; stiamo discutendo se rinviare o no ad altra seduta il seguito della discussione sul provvedimento. Il collega che l'ha preceduta si è pronunciato negativamente.

PAOLO EMILIO TADDEI. Anch'io sono contrario a tale proposta (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

BRUNO SOLAROLI. Presidente, proseguiamo la discussione, magari sospendendo la seduta per mezz'ora! (*Commenti — Proteste*).

CORRADO ARTURO PERABONI. Manca il numero legale!

PRESIDENTE. Onorevole Solaroli, è difficile fare in mezz'ora quel che non si è fatto in tre ore, anche perché la questione — mi sembra di capire — è di natura diversa.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Nel rispetto delle opinioni espresse a proposito del rinvio del provvedimento in Commissione, faccio presente che si tratta di un decreto-legge già approvato dal Senato che scadrà il prossimo 23 novembre. Il rinvio in Commissione può avere un carattere virtuoso, quello di consentire alla Commissione la valutazione del lavoro compiuto dal Senato. Noi non costruiamo sulla sabbia, ma dobbiamo esaminare un testo che il Senato ha modificato, contenente quello che si ritiene (non sono in condizioni di pronunciarmi sul punto) un difetto di copertura. Siccome la copertura è oggetto di esame da parte della Commissione bilancio, ritengo che la stessa abbia il diritto e il dovere di saggiare se esistono o meno le condizioni per assicurare la copertura.

Per quanto riguarda la data di scadenza del decreto-legge, non ci si deve preoccupare, perché si tratta — ripeto — del 23 novembre, dal momento che il decreto-legge è stato varato il 23 settembre. A questo punto mi permetto quindi di insistere. Ritengo opportuno il rinvio del provvedimento in Commissione, che è la cosa più fisiologica che possiamo fare nel rispetto delle opinioni di tutti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

GAVINO ANGIUS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVINO ANGIUS. La situazione mi sembra piuttosto paradossale e un po' grottesca. Nessuno di noi, in quest'aula, credo abbia intenzione di bloccare un provvedimento di tale rilievo soltanto perché una regione (secondo me giustamente e legittimamente) rivendica che sia onorato un accordo di programma stipulato da lungo tempo. È quindi fuori discussione quanto osservava il collega della lega sulla necessità di approvare rapidamente questo provvedimento.

Devo però dire con molto rispetto che i rilievi mossi dal sottosegretario dovrebbero essere rivolti al Governo stesso, che evidentemente non aveva rilevato problemi di copertura quando il provvedimento è stato discusso al Senato.

Rispetto a quanto osservava il rappresentante del Governo, mi pare che la proposta del presidente della Commissione e le osservazioni fatte poc'anzi dal collega Valensise siano del tutto ragionevoli. Il decreto-legge decade il 23 novembre. Entro quella data siamo in condizioni e in grado di verificare ulteriormente se la copertura per l'accordo di programma per la Sardegna orientale si può trovare o no. A questo punto, il rinvio del provvedimento in Commissione o ad un'altra seduta dell'Assemblea mi sembrerebbe francamente un atto dovuto, non soltanto rispetto ad una regione, ma rispetto anche ad un impegno che il Governo stesso e la maggioranza già in Senato avevano assunto per quanto riguarda il merito del provvedimento.

ATTILIO SIGONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTILIO SIGONA. Signor Presidente, martedì è stato comunicato il calendario dei lavori dell'Assemblea per tutto il mese di novembre. Fino al giorno 19 novembre esamineremo la legge finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). La settimana successiva la Camera sospenderà i suoi lavori in quanto si svolgeranno le ele-

zioni per il rinnovo dei consigli comunali. Dire in questa sede che c'è tempo per provvedere entro il 23 novembre è quindi palesemente falso! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Colleghi, riassumo i termini della questione.

Il Governo si dichiara disponibile ad accogliere un ordine del giorno che lo impegni a trovare la copertura del provvedimento in esame in sede di legge finanziaria. Vi è una richiesta del collega Valensise di rinviare il disegno di legge di conversione n. 1466 in Commissione. Vi è inoltre un'altra richiesta, che eventualmente prenderemo in considerazione dopo, di rinviare ad altra seduta la discussione di tale provvedimento.

Vorrei inoltre sottolineare, perché tutto sia chiaro, che il fatto che nelle prossime settimane si discuterà in aula la legge finanziaria non è ostativo a che si esaminino anche altri provvedimenti, purché i presidenti dei gruppi siano d'accordo.

A questo punto, porrò in primo luogo in votazione la proposta di rinviare in Commissione il disegno di legge di conversione n. 1466, avanzata dall'onorevole Valensise.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pongo pertanto in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta dell'onorevole Valensise di rinviare in Commissione il disegno di legge di conversione n. 1466.

(È approvata — *Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

ROBERTO GRUGNETTI. Poi le nostre aziende falliscono e qualcuno si ingrassa! Figli di puttana! (*Proteste dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

MARIA CARAZZI. Chi è quello lì? Il nome!

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego! (*Vivi commenti del deputato Peraboni*).

ROBERTO GRUGNETTI. Le motivazioni so-

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

no sempre le stesse! (*Proteste dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Vivi commenti dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE. Colleghi! Colleghi, per cortesia! Defluite con ordine dall'aula!

Onorevole Grugnetti, se deve lasciare l'aula, lo faccia, così la seduta può proseguire!

ALBERTO BOSISIO. Questa è la Camera del Mezzogiorno!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di abbandonare l'aula, qualora desideriate farlo (*Proteste del deputato Devecchi*).

Onorevole Devecchi, la prego!

Colleghi, c'è bisogno di calma!

Onorevole Pisanu, per cortesia, potrebbe completare la sua conversazione fuori dell'aula? So che la questione non è priva di rilievo, altrimenti non saremmo qui a discutere, però bisogna proseguire.

Per la risposta scritta ad interrogazioni.

MAGDA CORNACCHIONE MILELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGDA CORNACCHIONE MILELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avendo io presentato due interrogazioni riguardanti il trasporto nella mia regione, una in data 6 luglio 1994 e l'altra in data 4 ottobre 1994, vorrei sollecitare la risposta scritta da parte del ministro, non avendone finora ricevuta alcuna.

La mia regione, purtroppo, è fra quelle completamente prive di ogni tracciato autostradale, ferroviario o su gomma. Chiedo pertanto al ministro dei trasporti di voler cortesemente rispondere con urgenza alle mie interrogazioni e chiedo al Governo ed ai colleghi tutti attenzione sulla questione del trasporto in Basilicata.

PRESIDENTE. Onorevole Cornacchione

Milella, la Presidenza si farà latrice di questa sua sollecitazione presso il rappresentante del Governo.

Per un richiamo al regolamento.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. In realtà, signor Presidente, vorrei chiedere una chiarificazione in ordine ad una norma regolamentare.

Il deputato Pasetto è stato sospeso dai lavori parlamentari per cinque giorni (ho ascoltato con attenzione quanto ha detto la Presidente Pivetti, che ha parlato di lavori parlamentari e non di lavori dell'Assemblea). Eppure sull'allegato B compaiono oggi alcune sue interpellanze. Vorrei sapere se questo sia compatibile con la sospensione dai lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, sulla base di una interpretazione costante del regolamento, per «lavori parlamentari» si intende la partecipazione ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Non sono invece comprese le normali attività di sindacato ispettivo del deputato.

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, desidero portare alla sua conoscenza che anche quest'oggi nei banchi in alto dell'aula si sono verificati fatti molto incresciosi. Ho già segnalato alla Presidente un precedente fatto del quale io sono stato fatto oggetto.

In quest'occasione gradirei e solleciterei un riscontro della segnalazione già a suo tempo presentata per iscritto al Presidente. Vorrei far presente, lo ripeto, che anche

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

quest'oggi nei banchi in alto dell'aula si sono verificati dei fatti molto incresciosi.

PRESIDENTE. Cosa intende per «fatti incresciosi»?

GIACOMO GARRA. Nella precedente occasione mi sono stati rivolti dei gesti minacciosi. Quest'oggi ho ricevuto degli insulti. Siccome i colleghi in questione sono lontani dai banchi della Presidenza, questi comportamenti non si riescono sempre a cogliere. Intendiamoci, lei dirige i lavori dell'Assemblea in maniera tale da assicurare la dignità della Camera e la celerità dei lavori, non ci sono dubbi. Però ci sono dei fatti che avvengono nei banchi in alto nell'aula...

Una decina di giorni fa, una settimana fa, mi sono permesso di segnalare tali comportamenti alla Presidente. Debbo lamentare che, pur non essendo accaduto a me personalmente, ma a qualche collega mio vicino di banco, talvolta mettendo in moto il meccanismo dell'insulto, si pongono le premesse perché si verifichino fatti estremamente incresciosi che non sto qui a ricordare.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Garra, per questa segnalazione e mi rincresco per non aver notato i comportamenti cui lei ha fatto riferimento, ma i lavori odierni sono stati intensi. Le chiedo scusa e riferirò quanto lei ha detto al Presidente.

Lo ripeto, mi rincresco per quanto è accaduto e penso che forse sarà il caso di porre ad un certo momento la questione del comportamento da tenere in aula nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 28 ottobre 1994, alle 9:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 13,25.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALI DEI DEPUTATI MARIA LENTI, ALESSANDRO RUBINO E MASSIMO SCALIA SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 1193.

MARIA LENTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, signor rappresentante del Governo, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti voterà contro questo decreto. La materia necessitava di un intervento legislativo attento e meditato, non di un decreto-legge più volte reiterato, frettoloso ed emergenziale. In questi mesi si è detto parecchie volte della pratica deleteria dei decreti-legge: tanto più deleteria nella sostanza ed insufficiente nei risultati, quando si tratta di una materia così delicata come quella del presente decreto. I rischi industriali richiedono una particolare e forte considerazione sia delle aziende a rischio sia del contesto territoriale in cui è inserito l'impianto.

Che cosa si fa invece in questo disegno di legge? Si guardano solo gli aspetti tecnici e si contemplanò interventi di protezione civile, non quindi gli aspetti di compatibilità territoriale e socio-economica. Mi riferisco all'attribuzione di competenze a organi tecnici con l'esclusione di altri organismi istituzionalmente più rappresentativi delle esigenze della popolazione; alla riduzione del peso degli organi elettivi e di quelli riferibili al Ministero della sanità; alla divisione di compiti tra ministri dell'ambiente, dell'interno e dell'industria; all'attenuazione inammissibile del potere di ingerenza e controllo della popolazione — tramite le sue rappresentanze locali e istituzionali — nell'iter decisionale e nella conoscenza stessa dell'informazione.

Voglio qui ricordare la normativa CEE sulla corretta informazione, sulla trasparenza, e quella sulla tutela, sulla garanzia, sulla prevenzione nell'ambito dell'ambiente, sempre della CEE. Solo ieri, peraltro, abbiamo approvato due protocolli in materia ambientale relativi alla Comunità europea: ci sembra davvero a dir poco un enorme controsenso, un enorme fossato tra il dire e l'operare del Governo sull'ambiente. Perché la CEE insiste sull'informazione? Perché la popolazione stessa può costituire un filtro di

controllo: ossia il diritto a tutelare sé e l'ambiente, la propria salute. Diritto riconosciuto espressamente anche dalla nostra Costituzione: dall'articolo 32, un articolo direttamente collegato, per esserne confermato, con l'altro, che recita che le attività imprenditoriali sono libere se non attentano alla salute dei cittadini.

In questo disegno di legge, inoltre, viene ribadita e affermata la segretezza dei procedimenti industriali. Ma così non si incentiva né si favorisce la innovazione tecnologica. E come la si può migliorare, attraverso la ricerca e lo studio, se non la si conosce? Esiste il segreto in ambito militare: esso non estende il beneficio (quando può essere tale) di una scoperta al suo esterno. Ma qui peraltro si tratta di industrie civili, aperte a produzioni varie: dunque il vincolo limita e riduce la potenzialità stessa dell'industria.

Pensiamo un po', invece, a che cosa succede in questo campo in altri paesi: in Svezia, ad esempio, in cui il segreto viene visto come elemento fortemente riduttivo. E certo lo è, perché si aggiunge ai costi, mentre l'abolizione del vincolo e l'apertura diverrebbero stimolo alla ricerca, alla innovazione, alla prevenzione, alla maggiore efficienza degli impianti. Davvero non è poco. Il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista-progressisti ribadisce l'importanza della materia. Riteniamo che questa azione positiva richieda di essere continuata anche in sede CEE, come noi faremo con i nostri parlamentari europei.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame per la conversione del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 529, alla sua quinta reiterazione, è diretto a migliorare la normativa di tutela nei confronti dei rischi di incidenti industriali, normativa contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, che ha mostrato in questi anni notevoli difetti applicativi, sia nei confronti delle imprese industriali sia nei confronti di una giusta attenzione per la tutela dell'ambiente. Il predetto provvedimento presidenziale, che recepiva la direttiva CEE 82/501, prevede infatti una serie di adempimenti burocratici complessi e farr-

ginosi e tali da comportare notevoli difficoltà pratiche.

Si è avuto quindi il duplice effetto di non avere una efficace tutela dai rischi di incidenti derivanti da lavorazioni industriali particolarmente pericolose e nello stesso tempo si è determinato un carico di pastoie burocratiche, a spese delle aziende, di notevole impaccio e non direttamente legate alla esigenza di ottenere una migliore tutela della salute dei cittadini in genere ed in particolare di chi lavora in impianti potenzialmente pericolosi.

Nel nostro paese obiettivamente le norme di tutela contro i rischi industriali arrivano con un certo ritardo rispetto ai maggiori paesi della CEE; inoltre abbiamo una situazione di concentrazione di lavorazioni industriali potenzialmente pericolose anche vicino o addirittura nel cuore di aree densamente popolate.

La necessità di migliorare la situazione è del tutto evidente ma questo miglioramento deve essere conseguito senza imporre inutili penalizzazioni alle attività industriali. Positivamente, la nuova normativa fa appello alla responsabilizzazione delle imprese, demandando a quelle che intendono farlo la possibilità di attivare autonomamente un sistema di gestione della sicurezza. Si fa inoltre un grande riferimento all'autocertificazione da parte delle imprese ed al decentramento delle procedure per le attività soggette a notifica, affidando l'istruttoria a comitati tecnici regionali.

Senza entrare ulteriormente negli aspetti più minuti del provvedimento, c'è da rilevare che esso contiene una serie di misure senza dubbio utili ed articolate in modo da non frapporte lacci e laccioli inutili alle attività delle imprese che, nello stesso tempo, vengono responsabilizzate circa i loro obblighi in ordine alla prevenzione dei rischi industriali.

Sia pure nella sua limitatezza, ritengo che il provvedimento vada in direzione di un miglioramento della nostra civiltà industriale e per tale motivo debba essere giudicato positivamente, ed in tal senso le Commissioni riunite attività produttive ed ambiente hanno compiuto un notevole sforzo per migliorarne la portata applicativa.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Noi siamo convinti che, accanto alle normative che impongono obblighi necessari, debba soprattutto crescere tra i cittadini, e soprattutto tra i principali operatori economici, il concetto che l'ambiente è di tutti, è una risorsa preziosa e come tale deve essere salvaguardata con l'impegno personale anche al di là delle normative che obbligano ad operare in questa direzione.

La coscienza del paese ha fatto in questi ultimi anni passi da gigante in tale direzione anche per l'evidente connessione fra stato dell'ambiente e qualità della vita e per i rischi che un ambiente degradato comporta per la salute. Non a caso la mancata tutela dei rischi industriali è tipica dei paesi più arretrati o di nuova industrializzazione, dove si lesina sugli accorgimenti tecnici di tutela ambientale per ridurre i costi, ma con evidente disprezzo per la salute dei cittadini.

La crescita del livello di maturità nel nostro paese la si vede anche con questi provvedimenti, che a prima vista possono sembrare secondari, ma che invece rappresentano un indicatore importante per lo sviluppo della nostra convivenza civile.

È per questi motivi, sinteticamente riassunti, che annuncio il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, colleghi, dichiaro il voto di astensione per il gruppo progressisti-federativo. Voglio approfittare dell'occasione della dichiarazione di voto, per attirare l'attenzione della Camera su alcuni relevantissimi temi già esposti nella discussione generale.

Il decreto-legge al nostro esame riguarda un tema estremamente importante. In gergo si dice che esso è relativo ai rischi industriali; purtroppo va evidenziato che in riferimento a tali rischi il provvedimento rimane sostanzialmente tangente ai drammatici problemi emersi quando il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988, al quale il decreto-legge si richiama, consentì attraverso le notifiche al Ministero dell'ambiente ed alla regione, cui i fabbricanti erano tenuti (si tratta di un'analisi compiuta nell'agosto del 1992 e che allora riguardava soltanto due terzi degli impianti a rischio di incidente

rilevante), di disporre di una prima «fotografia» della situazione di rischio.

Sulla base di un'analisi abbastanza rigorosa, nonostante le mancanze messe in evidenza nell'ambito del rapporto redatto allora dalla direzione generale alti rischi ed inquinamento atmosferico del Ministero dell'ambiente, il quadro delineato è tale da dover essere riferito al Parlamento anche se la materia non è oggetto specifico — aggiungo «purtroppo» — del decreto-legge in discussione.

L'analisi allora condotta metteva in evidenza che in diciotto aree (ma ovviamente tale numero va oggi aumentato) del paese vi era l'esigenza di definire quelle che il documento chiamava «aree dei decessi» e «aree dei ferimenti». Tali definizioni sono facilmente comprensibili: si prendevano a riferimento determinati incidenti e, nell'ipotesi dell'accadimento di uno solo di essi (per la maggior parte, data la tipologia degli impianti, si trattava di esplosioni dovute ad un cambiamento di fase), si ipotizzava il tipo di onda d'urto e di onda termica che si sarebbe generato a seguito dell'esplosione, tenendo conto della quantità e del genere di materiale presente nell'incidente di riferimento.

In breve, questa prima analisi evidenziava, anche se le quantificazioni riguardavano solo l'area di Napoli, che almeno 100 mila italiani — ma forse anche più — si trovavano nelle zone definite «aree dei decessi»; mentre oltre un milione di italiani si venivano a trovare nelle aree definite «dei ferimenti».

Di fronte ad un panorama così drammatico e sicuramente incompleto, non solo perché le analisi cui sto facendo riferimento riguardavano solo due terzi degli impianti a rischio di incidente rilevante, ma anche perché è ragionevole pensare che altre situazioni di rischio comparabile non fossero note o non fossero state notificate, il problema che il Governo deve affrontare non è soltanto quello di snellire le procedure informative e di migliorare i sistemi di controllo — tutti provvedimenti doverosi, ma purtroppo rimasti fermi al 1988 — bensì di fronteggiare le esigenze della sicurezza, evitando rischi che potrebbero essere mortali per un numero inaccettabile di cittadini italiani; dal momento che tali impianti sono spesso collocati

nel tessuto vivo dei centri urbani più o meno grandi.

Il problema reale, dunque, è di affrontare le enormi spese che sono necessarie se si vogliono predisporre impianti di sicurezza oppure se talune aree vanno — come si dice in termine tecnico — delocalizzate o, ancora, se si intende — più in generale — individuare presidi validi a far fronte ad una situazione che — voglio ripeterlo — affinché resti a memoria dell'Assemblea — è francamente inaccettabile.

Nel rapporto cui sto facendo riferimento si ipotizzava come pura stima una cifra di almeno 9 mila miliardi (agosto 1992) per affrontare i primi presidi per far fronte alle questioni di sicurezza che venivano poste per almeno 12 milioni di abitanti di questo paese, dato che le aree individuate andavano a configurare un impatto nei confronti di circa un abbondante quinto della popolazione italiana.

Questo è il *background*, la questione di fondo in cui si inserisce il decreto che stiamo per approvare.

Nel corso dell'esame del provvedimento, sia in Commissione che in aula, molte proposte che abbiamo avanzato hanno un significativo accoglimento, parziale o totale. Per tutte valga quell'assegnazione (articolo 23) diretta alle regioni, invece che al Ministero dell'ambiente, degli stanziamenti per le aree critiche: un piccolo ma significativo tassello in una più ampia prospettiva di un federalismo concreto e non parolaio. Come voglio anche ricordare l'inserimento della Val Bormida — la sua centenaria storia di inquinamenti generati da un'industria, l'ACNA di

Cengio, insediata in altra regione — tra le aree critiche per le quali si applicheranno i benefici previsti da questo provvedimento.

Inaccettabili restano le disposizioni dell'articolo 16, una sanatoria per tutte le imprese che non hanno rispettato la legge — l'obbligo di notifica — per alcune delle quali erano già aperti procedimenti giudiziari. Ma del resto sanare, condonare, mettere sullo stesso piano coloro che rispettano le leggi e coloro che non le rispettano, spaccando in due il paese proprio sul terreno della legalità, sembra purtroppo ormai una costante dell'azione di questo Governo, non casualmente a danno della salute, dell'ambiente, del territorio.

Questa deteriore attitudine non può certo venire giustificata o diminuita dalla sua stessa iterazione nei diversi atti di governo. È per questo soprattutto, e per alcuni altri aspetti, che abbiamo evidenziato, nell'esame del provvedimento, che il gruppo progressisti-federativo non può certo andare al di là del voto di astensione, pur soddisfatto dei significativi miglioramenti apportati al provvedimento anche con il suo decisivo contributo.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 20.

PAGINA BIANCA

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

-
- F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
T = Presidente di turno
P = partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.

Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.

Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Nom.	ddl 1192 - em. 1.1	4	134	151	143	Resp.
2	Nom.	em. 1.2	3	134	152	144	Resp.
3	Nom.	em. 7.02 - prima parte e 7.03		334	4	170	Appr.
4	Nom.	ddl 1192 - voto finale	132	208	2	106	Appr.
5	Nom.	ddl 1371 - em. 2.3	10	120	191	156	Resp.
6	Nom.	em. 2.5	118	201	3	103	Appr.
7	Nom.	em. 2.7	6	137	193	166	Resp.
8	Nom.	em. 2.8	6	328	2	166	Appr.
9	Nom.	em. 2.9	6	331		166	Appr.
10	Nom.	subem. 0.2.10.1	7	338	1	170	Appr.
11	Nom.	em. 2.10	4	337		169	Appr.
12	Nom.	em. 2.11	102	33	208	121	Resp.
13	Nom.	em. 2.12	96	40	205	123	Resp.
14	Nom.	em. 2.13	130	213	3	109	Appr.
15	Nom.	em. 2.14	104	222	30	127	Appr.
16	Nom.	em. 2.15	92	45	214	130	Resp.
17	Nom.	em. 2.16	105	218	29	124	Appr.
18	Nom.	em. 3.4	24	35	294	165	Resp.
19	Nom.	em. 3.5	7	144	200	173	Resp.
20	Nom.	em. 3.6	5	132	213	173	Resp.
21	Nom.	em. 4.1	103	30	214	123	Resp.
22	Nom.	em. 4.2	6	143	199	172	Resp.
23	Nom.	ddl 1371 - voto finale	3	201	145	174	Appr.
24	Nom.	ddl 1193 - em. 2.1	5	105	189	148	Resp.
25	Nom.	em. 2.2	3	121	175	149	Resp.
26	Nom.	em. 5.1	3	121	184	153	Resp.
27	Nom.	em. 6.1	91	39	187	114	Resp.
28	Nom.	em. 6.2	107	21	190	106	Resp.
29	Nom.	em. 6.3	4	124	186	156	Resp.
30	Nom.	em. 6.7	121	198	3	101	Appr.
31	Nom.	em. 6.4	110	22	187	105	Resp.
32	Nom.	em. 6.5	7	123	192	158	Resp.
33	Nom.	em. 6.6	5	123	185	155	Resp.
34	Nom.	em. 7.4	6	315		158	Appr.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 4399 A PAG. 4415) ***								
Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito	
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.		
35	Nom.	em. 7.1	102	29	186	108	Resp.	
36	Nom.	em. 7.2	5	127	189	159	Resp.	
37	Nom.	em. 7.3	105	23	191	108	Resp.	
38	Nom.	em. 8.1	7	21	292	157	Resp.	
39	Nom.	em. 8.2	7	21	302	162	Resp.	
40	Nom.	em. 8.3	110	22	197	110	Resp.	
41	Nom.	em. 9.1	9	24	299	162	Resp.	
42	Nom.	em. 10.1	4	131	196	164	Resp.	
43	Nom.	em. 10.2.	20	114	192	154	Resp.	
44	Nom.	em. 13.1	4	129	189	160	Resp.	
45	Nom.	em. 13.2	7	26	297	162	Resp.	
46	Nom.	em. 13.3	6	20	291	156	Resp.	
47	Nom.	em. 13.4	4	122	195	159	Resp.	
48	Nom.	em. 14.1	4	128	203	166	Resp.	
49	Nom.	em. 16.2	8	133	193	164	Resp.	
50	Nom.	em. 16.3	3	124	192	159	Resp.	
51	Nom.	em. 16.4	3	126	200	164	Resp.	
52	Nom.	em. 16.5	3	122	189	156	Resp.	
53	Nom.	em. 16.1	6	321	5	164	Appr.	
54	Nom.	em. 17.1	103	27	197	113	Resp.	
55	Nom.	em. 17.2	88	33	201	118	Resp.	
56	Nom.	em. 18.1	9	317	8	163	Appr.	
57	Nom.	em. 22.1	4	133	193	164	Resp.	
58	Nom.	em. 22.2	4	124	197	161	Resp.	
59	Nom.	em. 22.3	4	129	194	162	Resp.	
60	Nom.	em. 22.4	8	130	186	159	Resp.	
61	Nom.	em. 22.5	9	123	184	154	Resp.	
62	Nom.	em. 22.8	6	319	2	161	Appr.	
63	Nom.	em. 22.7	4	127	195	162	Resp.	
64	Nom.	em. 23.1	5	294	9	152	Appr.	
65	Nom.	em. 23.3	2	122	185	154	Resp.	
66	Nom.	em. 23.4	2	123	188	156	Resp.	
67	Nom.	em. 23.5	1	121	191	157	Resp.	
68	Nom.	em. 23.6 - prima parte	3	319	1	161	Appr.	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 4416 A PAG. 4432) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
69	Nom.	em. 23.6 - seconda parte, em. 23.11 e 23.13	124	184	11	98	Appr.
70	Nom.	em. 23.12	4	303	1	153	Appr.
71	Nom.	ddl 1193 - voto finale	103	191	23	108	Appr.

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
ACIERNO ALBERTO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F				
ACQUARONE LORENZO																																						
ADORNATO FERDINANDO			F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	A	C	F		A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F			
AGNALETTI ANDREA					C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					
AGOSTINACCHIO PAOLO			F	F												F	C	F	C	C	C	C	F															
AGOSTINI MAURO	F	F	F	A	F	A	F		F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F		A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F			
AIMONE PRINA STEFANO																																						
ALBERTINI GIUSEPPE	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F																		
ALEMANNIO GIOVANNI																										C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
ALIPRANDI VITTORIO	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
ALOI FORTUNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ALOISIO FRANCESCO																									C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F		
ALTEA ANGELO	F		F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F			
AMICI SESA				F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F		F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F			
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	C		F	F	C	F	C		C	C	C																
ANDREATTA BENIAMINO		F	F	F																																		
ANEDDA GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ANGELINI GIORDANO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F		
ANGHINONI UBER																																						
ANGIUS GAVINO																										F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F		
APREA VALENTINA					C	F	C		F	F	F	C	C	F		C	F							F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F				
ARATA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ARCHIUTTI GIACOMO					F																																	
ARDICA ROSARIO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
ARLACCHI GIUSEPPE	F		F	A																																		
ARRIGHINI GIULIO	C	C	F				C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
ASQUINI ROBERTO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F											
AYALA GIUSEPPE			F	A	F	A	F	F	F		F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C															
AZZANO CANTARUTTI LUCA	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F													
BACCINI MARIO																										F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
BALDI GUIDO BALDO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
BALLAMAN EDOUARD	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F													
BALOCCHI MAURIZIO																																						
BAMPO PAOLO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
BANDOLI FULVIA																																						
BARBIERI GIUSEPPE			F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
BARESI EUGENIO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
BOLOGNESI MARIDA																																						
BONAFINI FLAVIO					C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F				
BONATO MAURO	F																																					
BONFIETTI DARIA			F	A					F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F			
BONGIORNO SEBASTIANO																																						
BONINO EMMA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
BONITO FRANCESCO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F															
BONO NICOLA	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C														
BONOMI GIUSEPPE				F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			
BONSANTI ALESSANDRA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F		F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F			
BORDON WILLER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BORGHEZIO MARIO																																						
BORTOLOSO MARIO					C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C																
BOSELLI ENRICO																																						
BOSISIO ALBERTO					C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F		F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
BOSSI UMBERTO																																						
BOVA DOMENICO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F		
BRACCI LIA	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	F	F	F	A	F	A		F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F		
BRACCO FABRIZIO FELICE				F	A	F	A	F	F	F	F	F	A	A																								
BROGLIA GIAN PIERO															F	F	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C				
BRUGGER SIEGFRIED	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	
BRUNETTI MARIO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C														
BUONTEMPO TEODORO			F	F																																		
BURANI PROCACCINI MARIA			F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F			
BUTTIGLIONE ROCCO																																						
CABRINI EMANUELA			F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
CACCAVALE MICHELE			C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F		
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA	F	F	F	F	A		A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C				A	A	F	A	A	F	F	F	F		
CALDERISI GIUSEPPE				C	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C		
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	F			C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	A	C	F															
CALLERI RICCARDO																												F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CALVANESE FRANCESCO	F	F	F	A																						C												
CALVI GABRIELE																																						
CALZOLAIO VALERIO																																						
CAMOIRANO MAURA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34				
COCCI ITALO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F						F	F			
COLA SERGIO																																						
COLLAVINI MANLIO																																						
COLOMBINI EDRO	C	C						F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F																
COLOSIMO ELIO																																						
COLUCCI GAETANO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
COMINO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
COMISSO RITA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F																
CONTE GIANFRANCO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
CONTI CARLO				C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F															
CONTI GIULIO																																						
CORDONI ELENA EMMA	F	F	F	A	F	A	F	F					A	A	A	A	A	C	F	F	A	F																
CORLEONE FRANCO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F		
CORNACCHIONE MILELLA MAGDA			F	A	F	A	F	F	F	F										F	A	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F		
COSSUTTA ARMANDO			F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
COVA ALBERTO				C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		
CRIMI ROCCO				C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		
CRUCIANELLI FAMIANO			F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F																	
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO			F																				F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F		
D'AIMMO FLORINDO	F	F	F	C																			C															
D'ALEMA MASSIMO																																						
D'ALIA SALVATORE	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
DALLA CHIESA MARIA SIMONA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C													
DALLARA GIUSEPPE	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		
DANIELI FRANCO			F	A																								F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F
DE ANGELIS GIACOMO	F	F	F	A																																		
DE BENETTI LINO																																						
DE BIASE GAIOTTI PAOLA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F														
DE GHISLANZONI CARDOLI G.	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
DE JULIO SERGIO	F	F	F																																			
DEL GAUDIO MICHELE	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	
DELLA ROSA MODESTO MARIO																										C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
DELLA VALLE RAFFAELE				C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	
DELL'UTRI SALVATORE	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C													C					F	C	C	F	C	C	F	C	
DEL NOCE FABRIZIO				C	F	C	A	A	A	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	A	
DEL PRETE ANTONIO	C	C	F	F																																		
DEL TURCO OTTAVIANO																											F	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34						
DE MURTAS GIOVANNI			F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F			F	F	F	F				
DE ROSA GABRIELE																																								
DE SIMONE ALBERTA			F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F		F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F				
DEVECCHI PAOLO			C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C					
DEVETAG FLAVIO	C	C	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE							C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C				
DIANA LORENZO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F			
DI CAPUA FABIO	F	F	F	A																					C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F			
DI FONZO GIOVANNI	F	F	F	A																																				
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	F	A																																				
DILIBERTO OLIVIERO				F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F																
DI LUCA ALBERTO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F					
DI MUCCIO PIETRO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					
DI ROSA ROBERTO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F			
DI STASI GIOVANNI	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F			
DOMENICI LEONARDO	F	F	F	A																				F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO																																								
DORIGO MARTINO	F	F	F																																					
DOSI FABIO				C																																				
DOTTI VITTORIO	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C														
DOZZO GIANPAOLO				C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F														
DUCA EUGENIO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F		
ELIA LEOPOLDO																								F	F	F	C	F	C	F	C									
EMILIANI VITTORIO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A																	
EPIFANI VINCENZO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F										C	C	F		
EVANGELISTI FABIO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F		
FALVO BENITO			F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
FASSINO PIERO FRANCO																																								
FAVERIO SIMONETTA MARIA	C	C															F	F	C	F	C	C	C	C	F	C														
FERRANTE GIOVANNI	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F		
FERRARA MARIO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	
FILIPPI ROMANO	C																F	C	F	C	C	C	C	C																
FINI GIANFRANCO																																								
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	F	F	F	A			F				F																													
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FLEGO ENZO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F			C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	
FLORESTA ILARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FOGLIATO SEBASTIANO				C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34							
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F					
SCOZZARI GIUSEPPE																																									
SEGNÌ MARIOTTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
SELVA GUSTAVO	C	C	F	F																					F																
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	A																						C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F				
SERVODIO GIUSEPPINA	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	A	C	A	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F				
SETTIMI GINO	F	F			F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	C	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	F				
SGARBI VITTORIO																																									
SICILIANI GIUSEPPE																																									
SIDOTI LUIGI	C				C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F				
SIGNORINI STEFANO	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F				
SIGONA ATTILIO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F					
SIMEONE ALBERTO					C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F																
SIMONELLI VINCENZO																																									
SITRA GIANCARLO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	C			F	A	F	F	A	F	F	F	F	F				
SODA ANTONIO					F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F				
SOLAROLI BRUNO	F	F	F	A	F			F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C																		
SOLDANI MARIO																																									
SORIERO GIUSEPPE	F	F		A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F								A	F				
SORO ANTONELLO			F	F																						C		F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F			
SOSPÌRÌ NINO	C	C	F	F																																					
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
SPARACINO SALVATORE	C	C	F	F									C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			
SPINI VALDO																																							F	F	F
STAJANO ERNESTO	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F																
STAMPA CARLA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F			
STANISCI ROSA	F	F			A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	A				A	A	F	A						F	F	F		
STICOTTI CARLO				F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C																	
STORACE FRANCESCO			F		C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
STORNELLO MICHELE					C	F		F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
STRIK LIEVERS LORENZO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		
STROILI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SUPERCHI ALVARO					F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F		
TADDEI PAOLO EMILIO					C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
TAGINI PAOLO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		
TANZARELLA SERGIO	F	F	F	A																																					
TANZILLI FLAVIO																											F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	
TARADASH MARCO	C				C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
TARDITI VITTORIO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
TASCONE TEODORO STEFANO	C	C	F	F																														
TATARELLA GIUSEPPE																																		
TATTARINI FLAVIO		F			F		F		F	F		A		A	A		F	A	F	F	F					F	A	F	A	A		F	F	
TAURINO GIUSEPPE		F	F	F																		C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	
TESO ADRIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOFANI ORESTE			F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
TONIZZO VANNI			F	F	C	F	C	F	F	F		C	C	F	F			F			F	C		F	C	C	C	C	F		C	C	F	
TORRE VINCENZO			F	A	F	A	F	F		F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F													
TORTOLI ROBERTO	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	
TRANTINO VINCENZO			F		C	F	C																											
TRAPANI NICOLA	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C			C	C	C	F	C	C	F		
TREMAGLIA MIRKO	C		F	F																														
TREMONTI GIULIO																																		
TREVISANATO SANDRO																						F			C	C	C	C	F	C	C	C	F	
TRINCA FLAVIO	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F				C	C	F	C	C	F			
TRINGALI PAOLO																						F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		
TRIONE ALDO	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	A
TURCI LANFRANCO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C												
TURCO LIVIA					A	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	C	C	F			C	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	
TURRONI SAURO									F	A	A	A	C	C	F	A	A	F	F	A	A	C												
UCCHIELLI PALMIRO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	
UGOLINI DENIS																																		
URBANI GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URSO ADOLFO	C	C	F	F	F	F																	F											F
USIGLIO CARLO	C	C			C	F	C	F	F	F	F	C		F	F	C	F	C	C	C	C													
VALDUCCI MARIO	C	C		F	C																	C	C	F										
VALENSISE RAFFAELE	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	C		F	F	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
VALENTI FRANCA	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
VALIANTE ANTONIO								F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F
VALPIANA TIZIANA	F	F	F	A																			C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
VANNONI MAURO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F
VASCON MARUCCI	C	C		F																														
VELTRONI VALTER																																		
VENDOLA NICHI																																		
VENEZIA MARIO	C	C	F	F	C	F	C		F	F	F	C											F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
VIALE SONIA					C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F			C	C	C	C	F	C	C	C	F	
VIDO GIORGIO	C	C	F	F	C	A	A	A	A	F	F	C	C	F	A	C	A	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
VIETTI MICHELE			F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
VIGEVANO PAOLO			F	F			C	F	F		F	C																							
VIGNALI ADRIANO	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F													
VIGNERI ADRIANA			F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	
VIGNI FABRIZIO	F	F	F	A											A	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
VISANI DAVIDE																												F	A	A	F	A	A	F	F
VISCO VINCENZO	F	F	F	A																					C										
VITO ELIO			F	F																															
VIVIANI VINCENZO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	
VOCCOLI FRANCESCO																																			
VOZZA SALVATORE	F	F	F	A							F	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	
WIDMANN JOHANN GEORG	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZACCHEO VINCENZO	C	C	F	F	C	F	C		F	F		C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	
ZACCHERA MARCO	C		F	F																															
ZAGATTI ALFREDO			F	A		A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	
ZANI MAURO																									C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F
ZELLER KARL	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZEN GIOVANNI	F	F	F	F					F	F	C	C	F	F	C	F	F							C	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	
ZENONI EMILIO MARIA					C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C													
ZOCCHI LUIGI	C	C	F	F																															

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																								
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68							
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C									F	C	C	C	F				
ACQUARONE LORENZO																																									
ADORNATO FERDINANDO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
AGNALETTI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F					
AGOSTINACCHIO PAOLO																																			F	C	F	C	C	C	F
AGOSTINI MAURO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
AIMONE PRINA STEFANO																																									
ALBERTINI GIUSEPPE																																									
ALEMANNI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	A	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F				
ALIPRANDI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F			
ALOI FORTUNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ALOISIO FRANCESCO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
ALTEA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
AMICI SESA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
AMORUSO FRANCESCO MARIA																																									
ANDREATTA BENIAMINO																																									
ANEDDA GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ANGELINI GIORDANO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
ANGHINONI UBER																																									
ANGIUS GAVINO	A		A	C	C	A											F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
APREA VALENTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F				
ARATA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ARCHIUTTI GIACOMO																																									
ARDICA ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F			
ARLACCHI GIUSEPPE																																									
ARRIGHINI GIULIO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			
ASQUINI ROBERTO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AYALA GIUSEPPE	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
AZZANO CANTARUTTI LUCA																																					F	C	C	C	
BACCINI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F			
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F			
BALDI GUIDO BALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		
BALLAMAN EDOUARD																																									
BALOCCHI MAURIZIO																																									
BAMPO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F			
BANDOLI FULVIA																																									
BARBIERI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F													F	C	C	C	F		
BARESI EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F			

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
DE MURTAS GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DE ROSA GABRIELE																																				
DE SIMONE ALBERTA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F			F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DEVECCHI PAOLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
DEVETAG FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F		
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	F	C							
DIANA LORENZO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DI CAPUA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DI FONZO GIOVANNI																																				
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE																													F	F	F	F	F	F	F	
DILIBERTO OLIVIERO																																				
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	
DI MUCCIO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	
DI ROSA ROBERTO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DI STASI GIOVANNI	F	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DOMENICI LEONARDO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO																																				
DORIGO MARTINO				F	F		F	F						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DOSI FABIO																C						F							F						F	
DOTTI VITTORIO																				F	C	C	F													
DOZZO GIANPAOLO																														F	C	C	C	F		
DUCA EUGENIO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ELIA LEOPOLDO																																				
EMILIANI VITTORIO																																				
EPIFANI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	
EVANGELISTI FABIO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FALVO BENITO	C	C	C	C		C									C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
FASSINO PIERO FRANCO																																				
FAVERIO SIMONETTA MARIA																																				
FERRANTE GIOVANNI	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FERRARA MARIO		A	C					C				C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
FILIPPI ROMANO																																				
FINI GIANFRANCO																																				
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA																																				F
FIORI PUBLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FLEGO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	F	C	C	C	C	C	F	C							
FLORESTA ILARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FOGLIATO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
GODINO GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F				
GORI SILVANO	F	F	A	C	C	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
GRAMAZIO DOMENICO																																					
GRASSI ENNIO																																					
GRASSO TANO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
GRATICOLA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F				
GRECO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C						
GRIGNAFFINI GIOVANNA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F									
GRIMALDI TULLIO	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
GRITTA GRAINER ANGELA MARIA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
GRUGNETTI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						C	C	C	F	C	F	C	C	F		
GUBERT RENZO																																					
GUBETTI FURIO																																			C		
GUERRA MAURO																				F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F			
GUERZONI LUCIANO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
GUIDI ANTONIO																																					
GUIDI GALILEO																																					
HULLWECK ENRICO																																					
INCORVAIA CARMELO	A	F	A	C	C	A	C	F	F		C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
INDELLI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
INNOCENTI RENZO																																				F	
INNOCENZI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
IOTTI LEONILDE																																					
JANNELLI EUGENIO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F		F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
JANNONE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
JERVOLINO RUSSO ROSA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C		F	F		F	F	A		F	F	F	F	F	F	F										
LA CERRA PASQUALE	F	F	A	A	A	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
LA GRUA SAVERIO																																					
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
LANTELLA LELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
LA RUSSA IGNAZIO																																					
LA SAPONARA FRANCESCO																				F	F	F	F														
LATRONICO FEDE																																					
LAUBER DANIELA																																				C	F
LAVAGNINI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
LA VOLPE ALBERTO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LAZZARINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
LAZZATI MARCELLO			C		C	C	C		C		C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C				C		F	C								

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68				
MARINI FRANCO																																						
MARINO GIOVANNI					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C							
MARINO LUIGI																																						
MARINO BUCCELLATO FRANCA																																						
MARONI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MARTINAT UGO																																						
MARTINELLI PAOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MARTINELLI PIERGIORGIO																																						
MARTINO ANTONIO																																						
MARTUSCIELLO ANTONIO																																						
MASELLI DOMENICO	F	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
MASI DIEGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MASINI MARIO																																						
MASINI NADIA																																						
MASSIDA PIERGIORGIO																																						
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																						
MASTRANGELI RICCARDO																																						
MASTRANGELO GIOVANNI		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		
MASTROLUCA FRANCO																F																					F	
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
MATRANGA CRISTINA																																						
MATTARELLA SERGIO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F																						
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MATTINA VINCENZO																																						
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	A	F	A	C	C	A	C	F																					F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MAZZETTO MARIELLA																																						
MAZZOCCHI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
MAZZONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
MAZZUCA CARLA																																			F	F	F	F
MEALLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
MELANDRI GIOVANNA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MELE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
MELUZZI ALESSANDRO																																						
MENEGON MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
MENIA ROBERTO																																						
MEOCCI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C							
MEO ZILIO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MERLOTTI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
RIVERA GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
RIZZA ANTONIETTA																																					
RIZZO ANTONIO	C	C	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	F			
RIZZO MARCO																																					
ROCCHETTA FRANCO																																					
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ROMANELLO MARCO																																					
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
RONCHI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
ROSCIA DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
ROSITANI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
ROSSETTO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
ROSSI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F				
ROSSI ORESTE																																					
ROSSO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
ROTONDI GIANFRANCO																																					
ROTUNDO ANTONIO																																					
RUBINO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	F	F	C	C							
RUFFINO ELVIO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SACERDOTI FABRIZIO																				F									F								
SAIA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SALES ISAIA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SALINO PIER CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																		
SALVO TOMASA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
SANDRONE RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
SANZA ANGELO MARIA																																					
SARACENI LUIGI																																					
SARTORI MARCO FABIO														C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F					
SAVARESE ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F			
SBARBATI LUCIANA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCALIA MASSIMO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCALISI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
SCANU GIAN PIERO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO																																					
SCERMINO FELICE	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SCHETTINO FERDINANDO																																					
SCIACCA ROBERTO																																					
SCOCA MARETTA														C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F				

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																							
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68						
SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
SCOZZARI GIUSEPPE																																								
SEGNÌ MARIOTTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
SELVA GUSTAVO																																								
SERAFINI ANNA MARIA		F		C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
SERVODIO GIUSEPPINA	A	F			C		C	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SETTIMI GINO	A	F	F	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SGARBI VITTORIO																																					C			
SICILIANI GIUSEPPE																																								
SIDOTI LUIGI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F				
SIGNORINI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F				
SIGONA ATTILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F				
SIMEONE ALBERTO																																								
SIMONELLI VINCENZO																																								
SITRA GIANCARLO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SODA ANTONIO	F	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SOLAROLI BRUNO																																					F	F	F	F
SOLDANI MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A																						
SORIERO GIUSEPPE																					A	F	F													F	F	F		
SORO ANTONELLO	A	F			C		F	F	F	F	C	C			F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
SOSPÌRI NINO																																								
SPAGNOLETTI ZEULI ONOFRIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SPARACINO SALVATORE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F			
SPINI VALDO	A	F		C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F																							
STAJANO ERNESTO																																								
STAMPA CARLA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
STANISCI ROSA		F			C		F									F				A		F				F		F	F		F	F		F	F		F			
STICOTTI CARLO																					C	C	F	C	C															
STORACE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F			
STORNELLO MICHELE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F			
STRIK LIEVERS LORENZO	C	C	C	C	C	C				C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		
STROILI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
SUPERCHI ALVARO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TADDEI PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	A	A	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F			
TAGINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F			
TANZARELLA SERGIO													C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
TANZILLI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C			F	C	C	C	F	F	F	F	F			
TARADASH MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	A	A	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F			

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																				
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68			
TARDITI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F			
TASCONE TEODORO STEFANO																																					
TATARELLA GIUSEPPE																																					
TATTARINI FLAVIO				F	C		A	F												A	A	F	F	F				F	F	F	F		F				
TAURINO GIUSEPPE	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F								
TESO ADRIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
TOFANI ORESTE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
TONIZZO VANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		F	C								
TORRE VINCENZO																																					
TORTOLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F			
TRANTINO VINCENZO																																					
TRAPANI NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F				
TREMAGLIA MIRKO																																					
TREMONTI GIULIO																																					
TREVISANATO SANDRO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F					
TRINCA FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C			C									
TRINGALI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F				
TRIONE ALDO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	F														F	F	F	F								
TURCI LANFRANCO																																					
TURCO LIVIA	A	F	A	C	C	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A																	
TURRONI SAURO																																					
UCCHIELLI PALMIRO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
UGOLINI DENIS																																					
URBANI GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
URSO ADOLFO		C	C	C	C	C	C		C	C	C																										
USIGLIO CARLO																																					
VALDUCCI MARIO												C																									
VALENSISE RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	F	C							
VALENTI FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
VALIANTE ANTONIO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F								
VALPIANA TIZIANA		F	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VANNONI MAURO	A	F	A	C	C	A	C		F	F	C	F	F	F	F	F																					
VASCON MARUCCI																																					
VELTRONI VALTER																																					
VENDOLA NICHI																																					
VENEZIA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
VIALE SONIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		
VIDO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F		

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
VIETTI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F			
VIGEVANO PAOLO																					F	C	C	C	A	A	F	A	F	F	C	C	F		
VIGNALI ADRIANO																																			
VIGNERI ADRIANA	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F												F	F	F	F						
VIGNI FABRIZIO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	
VISANI DAVIDE	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F																					
VISCO VINCENZO																																			
VITO ELIO									C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	A	C	F		F	C	C	C	F	
VIVIANI VINCENZO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VOCCOLI FRANCESCO																																			
VOZZA SALVATORE	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
WIDMANN JOHANN GEORG	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZACCHEO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	A	F	A	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ZANI MAURO	A	F		C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ZELLER KARL	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZEN GIOVANNI	A	F		C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	F																					
ZENONI EMILIO MARIA															C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	
ZOCCHI LUIGI																																			

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
ACIERNO ALBERTO	A	F	F							
ACQUARONE LORENZO										
ADORNATO FERDINANDO										
AGNALETTI ANDREA	A	F	F							
AGOSTINACCHIO PAOLO	A	F	F							
AGOSTINI MAURO										
AIMONE PRINA STEFANO										
ALBERTINI GIUSEPPE										
ALEMANNI GIOVANNI	A	F	F							
ALIPRANDI VITTORIO	F	F	F							
ALOI FORTUNATO	M	M	M							
ALOISIO FRANCESCO	F	F	A							
ALTEA ANGELO	F	F	C							
AMICI SESA	F	F	A							
AMORUSO FRANCESCO MARIA										
ANDREATTA BENIAMINO										
ANEDDA GIANFRANCO	M	M	M							
ANGELINI GIORDANO	F	F	A							
ANGHINONI UBER										
ANGIUS GAVINO	F	F	A							
APREA VALENTINA	F	F	F							
ARATA PAOLO	M	M	M							
ARCHIUTTI GIACOMO										
ARDICA ROSARIO	A	F	F							
ARLACCHI GIUSEPPE										
ARRIGHINI GIULIO	F	F	F							
ASQUINI ROBERTO										
AYALA GIUSEPPE										
AZZANO CANTARUTTI LUCA	F									
BACCINI MARIO	F	F	F							
BAIAMONTE GIACOMO	A	F	F							
BALDI GUIDO BALDO	A	F	F							
BALLAMAN EDOUARD										
BALOCCHI MAURIZIO										
BAMPO PAOLO	F	F	F							
BANDOLI FULVIA										
BARBIERI GIUSEPPE	C	F								
BARESI EUGENIO	A	F	F							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
BOLOGNESI MARIDA	F	F	C							
BONAFINI FLAVIO	F	F	F							
BONATO MAURO										
BONFIETTI DARIA	F									
BONGIORNO SEBASTIANO										
BONINO EMMA	M	M	M							
BONITO FRANCESCO										
BONO NICOLA										
BONOMI GIUSEPPE	F	F	F							
BONSANTI ALESSANDRA	F	F	A							
BORDON WILLER	M	M	M							
BORGHEZIO MARIO										
BORTOLOSO MARIO										
BOSELLI ENRICO										
BOSISIO ALBERTO	F	F	C							
BOSSI UMBERTO										
BOVA DOMENICO	F	F	A							
BRACCI LIA	F	F	F							
BRACCI MARINAI MARIA GLORIA	F	F	A							
BRACCO FABRIZIO FELICE										
BROGLIA GIAN PIERO	F	F	F							
BRUGGER SIEGFRIED	A	A	A							
BRUNALE GIOVANNI	F	F	A							
BRUNETTI MARIO										
BUONTEMPO TEODORO										
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F							
BUTTIGLIONE ROCCO										
CABRINI EMANUELA	A	F	F							
CACCAVALE MICHELE	A	F	F							
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	F	A							
CALABRETTA MANZARA MARIA ANNA										
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	F							
CALDEROLI ROBERTO										
CALLERI RICCARDO	A	F	F							
CALVANESE FRANCESCO										
CALVI GABRIELE										
CALZOLAIO VALERIO										
CAMOIRANO MAURA	F	F	A							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
DE MURTAS GIOVANNI	F		C							
DE ROSA GABRIELE										
DE SIMONE ALBERTA	F	F	A							
DEVECCHI PAOLO	F	F	F							
DEVETAG FLAVIO	F	F	F							
DEVICIENTI ANGELO RAFFAELE										
DIANA LORENZO	F	F	A							
DI CAPUA FABIO	F	F	C							
DI FONZO GIOVANNI										
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	A							
DILIBERTO OLIVIERO										
DI LUCA ALBERTO	A	F	F							
DI MUCCIO PIETRO	A	F	F							
DI ROSA ROBERTO	F	F	A							
DI STASI GIOVANNI	F	F	A							
DOMENICI LEONARDO	F	F	A							
D'ONOFRIO FRANCESCO										
DORIGO MARTINO	F	F	C							
DOSI FABIO		F								
DOTTI VITTORIO										
DOZZO GIANPAOLO	A	F	F							
DUCA EUGENIO	F	F	A							
ELIA LEOPOLDO										
EMILIANI VITTORIO										
EPIFANI VINCENZO	A	F	F							
EVANGELISTI FABIO	F	F	A							
FALVO BENITO	A	F								
FASSINO PIERO FRANCO										
FAVERIO SIMONETTA MARIA										
FERRANTE GIOVANNI	F	F	A							
FERRARA MARIO	A	F	F							
FILIPPI ROMANO										
FINI GIANFRANCO										
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA			A							
FIORI PUBLIO	M	M	M							
FLEGO ENZO	A	F								
FLORESTA ILARIO	M	M	M							
FOGLIATO SEBASTIANO	A	F	F							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
FONNESU ANTONELLO	A	F	F							
FONTAN ROLANDO	F	F	F							
FORESTIERE PUCCIO										
FORMENTI FRANCESCO	A	F	F							
FORMIGONI ROBERTO										
FRAGALA' VINCENZO										
FRAGASSI RICCARDO	F		F							
FRANZINI TIBALDEO PAOLO	F	F	F							
FROSIO RONCALLI LUCIANA										
FUMAGALLI VITO										
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA										
FUSCAGNI STEFANIA										
GAGGIOLI STEFANO	A	F								
GALAN GIANCARLO										
GALDELLI PRIMO	F		C							
GALLETTI PAOLO	F	F	C							
GALLI GIACOMO	F	F	F							
GALLIANI LUCIANO	F	F	A							
GAMBALE GIUSEPPE										
GARAVINI ANDREA SERGIO	F									
GARRA GIACOMO	A	F	F							
GASPARRI MAURIZIO	M	M	M							
GATTO MARIO										
GERARDINI FRANCO	F	F	A							
GERBAUDO GIOVENALE	F									
GHIGO ENZO	F	F	F							
GHIROLDI FRANCESCO	A	F	F							
GIACCO LUIGI	F	F	A							
GIACOVAZZO GIUSEPPE										
GIANNOTTI VASCO										
GIARDIELLO MICHELE	F	F	A							
GIBELLI ANDREA	F	F	F							
GILBERTI LUDOVICO MARIA	A	F	F							
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	A	F	F							
GISSI ANDREA										
GIUGNI GINO										
GIULIETTI GIUSEPPE										
GNUTTI VITO	M	M	M							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ▪									
	69	70	71							
MARINI FRANCO										
MARINO GIOVANNI										
MARINO LUIGI										
MARINO BUCCELLATO FRANCA										
MARONI ROBERTO	M	M	M							
MARTINAT UGO										
MARTINELLI PAOLA	M	M	M							
MARTINELLI PIERGIORGIO										
MARTINO ANTONIO										
MARTUSCIELLO ANTONIO										
MASELLI DOMENICO	F	F	A							
MASI DIEGO	M	M	M							
MASINI MARIO										
MASINI NADIA										
MASSIDDA PIERGIORGIO										
MASTELLA MARIO CLEMENTE										
MASTRANGELI RICCARDO										
MASTRANGELO GIOVANNI	C	F	F							
MASTROLUCA FRANCO	F	F	A							
MATACENA AMEDEO	A	F	F							
MATRANGA CRISTINA										
MATTARELLA SERGIO										
MATTEOLI ALTERO	M	M	M							
MATTINA VINCENZO										
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	F	F	A							
MAZZETTO MARIELLA										
MAZZOCCHI ANTONIO										
MAZZONE ANTONIO	A	F	F							
MAZZUCA CARLA										
MEALLI GIOVANNI	A	F	F							
MELANDRI GIOVANNA	F	F	A							
MELE FRANCESCO	A	F	F							
MELUZZI ALESSANDRO										
MENEGON MAURIZIO	A	F	F							
MENIA ROBERTO										
MEOCCI ALFREDO	A	F								
MEO ZILIO GIOVANNI	M	M	M							
MERLOTTI ANDREA	A	F	F							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
PERTICARO SANTE										
PETRELLI GIUSEPPE			F							
PETRINI PIERLUIGI	A	F	F							
PEZZELLA ANTONIO										
PEZZOLI MARIO		F	F							
PEZZONI MARCO	F	F	A							
PIACENTINO CESARE	A	F	F							
PILO GIOVANNI										
PINTO MARIA GABRIELLA	A									
PINZA ROBERTO										
PISANU BEPPE	A	F	F							
PISTONE GABRIELLA	F	F	A							
PITZALIS MARIO	A	F	F							
PIVA ANTONIO	A	F	F							
PIZZICARA ROBERTA	F	F	F							
PODESTA' STEFANO										
POLENTA PAOLO										
POLI BORTONE ADRIANA										
POLLI MAURO										
PORCARI LUIGI	F									
PORCU CARMELO	M	M	M							
PORTA MAURIZIO	F	F	F							
POZZA TASCA ELISA										
PRESTIGIACOMO STEFANIA	A	F	F							
PROCACCI ANNAMARIA	F	F	A							
PROVERA FIORELLO										
PULCINI SERAFINO										
RAFFAELLI PAOLO	F	F	A							
RALLO MICHELE										
RANIERI UMBERTO	F	F	A							
RASTRELLI ANTONIO										
RASTRELLI GIANFRANCO	F	F	A							
RAVETTA ENZO	A	F	F							
REALE ITALO	F	F	A							
REBECCHI ALDO	F	F	A							
RICCIO EUGENIO	A	F	F							
RINALDI ALFONSINA	F									
RIVELLI NICOLA	A	F	F							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
RIVERA GIOVANNI	M	M	M							
RIZZA ANTONIETTA										
RIZZO ANTONIO	A	F	F							
RIZZO MARCO										
ROCCHETTA FRANCO										
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M							
ROMANELLO MARCO										
ROMANI PAOLO	A	F	F							
RONCHI ROBERTO	F	F	F							
ROSCIA DANIELE	A	F	F							
ROSITANI GUGLIELMO	A	F	F							
ROSSETTO GIUSEPPE	A	F	F							
ROSSI LUIGI	F	F	F							
ROSSI ORESTE										
ROSSO ROBERTO	F	F	F							
ROTONDI GIANFRANCO										
ROTUNDO ANTONIO										
RUBINO ALESSANDRO	A	F	F							
RUFFINO ELVIO	F	F	A							
SACERDOTI FABRIZIO										
SAIA ANTONIO	F	F	C							
SALES ISAIA										
SALINO PIER CORRADO										
SALVO TOMASA	A	F	F							
SANDRONE RICCARDO	F	F	F							
SANZA ANGELO MARIA										
SARACENI LUIGI										
SARTORI MARCO FABIO										
SAVARESE ENZO	F	F	F							
SBARBATI LUCIANA	F	F	A							
SCALIA MASSIMO	F	F	A							
SCALISI GIUSEPPE	A	F	F							
SCANU GIAN PIERO	F	F	A							
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO										
SCERMINO FELICE	F	F	A							
SCHETTINO FERDINANDO										
SCIACCA ROBERTO										
SCOCA MARETTA	A	F	F							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ■									
	6 9	7 0	7 1							
TARDITI VITTORIO	A		F							
TASCONE TEODORO STEFANO										
TATARELLA GIUSEPPE										
TATTARINI FLAVIO	F	F	A							
TAURINO GIUSEPPE		F	A							
TESO ADRIANO	M	M	M							
TOFANI ORESTE	A	F	F							
TONIZZO VANNI										
TORRE VINCENZO										
TORTOLI ROBERTO	A	F	F							
TRANTINO VINCENZO										
TRAPANI NICOLA	A	F	F							
TREMAGLIA MIRKO										
TREMONTI GIULIO										
TREVISANATO SANDRO	A	F	F							
TRINCA FLAVIO	A	F	F							
TRINGALI PAOLO	A	F	F							
TRIONE ALDO										
TURCI LANFRANCO										
TURCO LIVIA										
TURRONI SAURO										
UCCHIELLI PALMIRO	F	F	A							
UGOLINI DENIS										
URBANI GIULIANO	M	M	M							
URSO ADOLFO										
USIGLIO CARLO										
VALDUCCI MARIO										
VALENSISE RAFFAELE										
VALENTI FRANCA	F	F	F							
VALIANTE ANTONIO										
VALPIANA TIZIANA	F	F	C							
VANNONI MAURO			A							
VASCON MARUCCI										
VELTRONI VALTER										
VENDOLA NICHI										
VENEZIA MARIO	C	F	F							
VIALE SONIA	F	F	F							
VIDO GIORGIO	A	F	F							

XII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 1994

▪ Nominativi ▪	▪ ELENCO N. 3 DI 3 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 71 ▪									
	6 9	7 0	7 1							
VIETTI MICHELE	A	F	F							
VIGEVANO PAOLO	F	F	F							
VIGNALI ADRIANO										
VIGNERI ADRIANA										
VIGNI FABRIZIO	F	F	A							
VIOLANTE LUCIANO	T	T	T							
VISANI DAVIDE										
VISCO VINCENZO										
VITO ELIO	F	F								
VIVIANI VINCENZO	F	F	A							
VOCCOLI FRANCESCO										
VOZZA SALVATORE	F	F	A							
WIDMANN JOHANN GEORG										
ZACCHEO VINCENZO	A	F	F							
ZACCHERA MARCO										
ZAGATTI ALFREDO	F	F	A							
ZANI MAURO	F	F	A							
ZELLER KARL	A	A	A							
ZEN GIOVANNI										
ZENONI EMILIO MARIA	F	F	F							
ZOCCHI LUIGI										

* * *